

ANNO 2020/2021

Seduta XV: mercoledì 23 settembre 2020 - serale¹

SOMMARIO

1. Sostituzione di membri di Commissione [1981](#)
2. Risposte a interpellanze [1982](#)
3. • Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro di insegnamento e apprendimento alla scuola [1988](#)
 - [Messaggio del 28 agosto 2019 n. 7704](#)
 - Mozione del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media" [1988](#)
 - [Mozione del 17 febbraio 2014](#)
 - [Messaggio del 5 luglio 2017 n. 7349](#)
 - [Rapporto del 31 agosto 2020 n. 7704/7349R; relatori: Raoul Ghisletta, Maddalena Ermotti-Lepori, Michele Guerra e Alessandro Speciali](#)
4. Richiesta di un credito d'investimento di fr. 4'832'100.- quale contributo alla Fondazione La Fonte per la costruzione di un nuovo edificio a Neggio destinato a casa con occupazione [1998](#)
 - [Messaggio del 15 aprile 2020 n. 7807](#)
 - [Rapporto dell'8 settembre 2020 n. 7807; relatore: Giorgio Fonio](#)
5. Mozione del 19 settembre 2016 presentata da Luigina La Mantia e cofirmatari "Per un'ostetricia sicura e di qualità" [1999](#)
 - [Mozione del 19 settembre 2016](#)
 - [Messaggio del 5 luglio 2017 n. 7342](#)
 - [Rapporto dell'8 settembre 2020 n. 7342; relatore: Eolo Alberti](#)
6. Stanziamento di un credito netto di fr. 595'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 1'026'000.- quale aggiornamento di credito per la progettazione e la realizzazione del nodo di trasporto pubblico a Paradiso (misura TP 1.6c del PAL3) [2011](#)
 - [Messaggio del 18 dicembre 2019 n. 7775](#)
 - [Rapporto del 23 giugno 2020 n. 7775R; relatore: Giorgio Fonio](#)

¹ A causa della pandemia di COVID-19, in ossequio alle disposizioni sanitarie imposte dall'attuale situazione di emergenza, la seduta si svolge al Palazzo dei Congressi a Lugano.

7. Approvazione del progetto complementare per la delocalizzazione di parte delle aziende presenti nella zona industriale di Preonzo nel Comune di Bellinzona, e stanziamento di un credito di fr. 1'091'444.- quale sussidiamento cantonale, rispettivamente autorizzazione alla spesa di fr. 3'056'044.- quale sussidio complessivo cantonale e federale[2012](#)
[Messaggio del 22 aprile 2020 n. 7808](#)
[Rapporto del 4 settembre 2020 n. 7808R; relatore: Henrik Bang](#)
8. Modifica della Legge cantonale sull'energia[2013](#)
[Messaggio del 18 marzo 2020 n. 7800](#)
[Rapporto del 18 giugno 2020 n. 7800; relatore: Fabrizio Garbani Nerini](#)
9. Chiusura della seduta e rinvio[2014](#)

PRESIDENZA: Daniele Caverzasio

Alle ore 17:40 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 84 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Badasci - Bang - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Morisoli - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Schoenenberger - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Balli - Patuzzi

Non si sono scusati per l'assenza:

Garzoli - Lepori C. - Minotti - Pamini

1. SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO DI COMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 29 cpv. 4 LGC, il Presidente comunica le seguenti sostituzioni:

- Commissione Costituzione e leggi: il signor Bruno Buzzini subentra alla signora Amanda Rückert

2. RISPOSTE A INTERPELLANZE

Scuola e recupero: come è andata?

Interpellanza presentata il 26 agosto 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

Ai sensi dell'art. 97 cpv. 5 LGC il Consiglio di Stato, con il consenso degli interpellanti, fornirà una risposta scritta.

Agenda scolastica 2020/2021: dove stiamo andando?

Risposta all'interpellanza presentata il 2 settembre 2020 da Edo Pellegrini e cofirmatari

PELLEGRINI E. - L'interpellanza pone nove domande molto chiare e precise.

Alcuni direttori di liceo l'hanno definita fuori luogo. Di diverso avviso è per contro un ex direttore di liceo che in un'e-mail a noi indirizzata la considera invece pertinente e si dice perplesso dell'edizione preparata per l'anno in corso. Egli pone anche un interrogativo interessante che aggiungo a quelli elencati nell'interpellanza: si chiede cioè come si possa proporre lo stesso testo a un allievo di quinta elementare e a uno studente di prima liceo, vista la marcata differenza tra i loro livelli di maturità e di formazione.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Premetto innanzitutto che da molti anni l'agenda scolastica, al di là della semplice numerazione dei giorni, delle settimane, eccetera, viene curata nei suoi contenuti da un gruppo misto composto da rappresentanti del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS): il DECS per delle evidenti ragioni, visto che l'agenda è destinata agli allievi delle scuole medie e oggi anche a quelli di quinta elementare; il DSS perché, attraverso l'Ufficio dei giovani, si occupa di promuovere campagne e messaggi rivolti ai giovani.

Rispondo all'interpellanza visto che rappresento il bersaglio politico dell'atto parlamentare. Faccio inoltre rilevare di avere visionato i contenuti dell'agenda solo dopo l'inoltro dell'interpellanza.

Passo ora a rispondere alle singole domande poste dall'interpellanza.

1. Da chi e come vengono scelti i temi nelle agende scolastiche?

I temi dell'agenda scolastica sono scelti da un gruppo redazionale composto da rappresentanti del DSS, del DECS e di Radix Svizzera italiana. Occorre inoltre considerare che l'agenda, indipendentemente dal tema scelto, contiene una serie di testi che presentano diversi servizi di prevenzione del disagio giovanile (linea telefonica d'emergenza 147, salute psico-fisica e prevenzione degli abusi) e di promozione della gioventù (Consiglio cantonale dei giovani e orientamento professionale) curati da esperti pubblici e privati. Inoltre, sono presenti alcuni testi che valorizzano le competenze socio-emotive dei giovani, quali il rispetto di sé e degli altri, la resilienza, l'autostima, la nonviolenza, la solidarietà, eccetera. L'agenda

è infine completata da citazioni significative trasmesse dagli allievi e raccolte da Radix e si chiude con una serie di numeri utili in caso d'emergenza.

2. Quanti e quali temi sono stati scartati per l'agenda scolastica di quest'anno?

Il tema dell'edizione 2020/2021 dell'agenda si iscrive all'interno delle iniziative legate alla Campagna di promozione dei diritti del fanciullo promossa dal DSS e dal DECS a partire dallo scorso anno, in occasione del trentesimo anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Nel 2018 è stato infatti deciso che le edizioni 2019/2020 e 2020/2021 dell'agenda avrebbero proposto temi associati alla promozione dei diritti del fanciullo.

L'agenda 2020/2021 è stata dedicata in particolare alla valorizzazione del tema dei giovani difensori dei diritti umani. Il convegno biennale promosso dal Comitato ONU per i diritti umani a Ginevra ne ha fatto la tematica centrale dell'edizione 2018, attirando l'attenzione mondiale sull'importanza di proteggere i giovani che nel mondo sono spesso vittima di soprusi. In quest'ottica, l'agenda scolastica 2020/2021 presenta i ritratti di undici giovani difensori dei diritti umani, di cui due sono stati insigniti del Premio Nobel per la pace e una ne è stata candidata. Diversi tra loro sono stati incontrati da Capi di Stato o di Governo e sono stati invitati a parlare nel quadro di consessi mondiali. Ogni ritratto degli otto personaggi reali consente inoltre di valorizzare diversi diritti umani di cui i giovani si fanno portavoce in varie parti del mondo:

- il diritto all'educazione (Malala Yousafzai);
- il diritto a un ambiente vivibile (Severn Suzuki, Anuna De Wever e Licypriya Kanguyam);
- il diritto alla propria integrità fisica e sessuale (Nadia Murad);
- il diritto alla libertà d'espressione (Olga Misik);
- il diritto a non subire violenze a seguito del proliferare d'armi da fuoco (Emma Gonzalez);
- il diritto all'acqua potabile (Autumn Peltier).

Si tratta di diritti che ritroviamo anche nelle carte costituzionali di molti Paesi, tra cui il nostro, e che quindi dovrebbero essere condivisi. Nell'agenda sono inoltre presentati tre ritratti inventati di giovani che permettono di tematizzare la lotta al bullismo (Giò), la solidarietà nei confronti degli anziani (Guido) e il diritto al gioco (Franco). Anche qui, tre principi largamente condivisi nel contesto dei Paesi democratici. A ogni ritratto corrisponde uno spazio libero in cui gli allievi sono invitati a esprimere le loro opinioni o sentimenti, di cui proponiamo alcuni estratti:

- Cosa penso del diritto allo studio?
- Cosa posso fare nel mio piccolo a difesa dell'ambiente?
- Ti è capitato di assistere a una scena di bullismo tra compagni? Cosa hai provato?
- Come posso promuovere la pace nel mio piccolo?
- Quando è stata l'ultima volta che ho fatto un gesto di solidarietà?
- Cosa intendo fare per consumare di meno? Fai l'elenco di almeno tre risparmi.
- Hai mai letto la Costituzione svizzera? Che articolo ritieni più importante?
- Quando è stata l'ultima volta che sono stato in silenzio e ho pensato al destino del mondo?
- Che proposte posso fare al Comune in cui vivo per migliorarne la vivibilità?
- Cosa pensi del riscaldamento climatico? Cosa pensi si possa fare, anche nel tuo piccolo?
- Cosa posso fare per limitare lo spreco di acqua potabile?

3. Il Consiglio di Stato condivide che alcuni temi hanno anche valenza politica e che vengono esposti da un solo punto di vista? Chi decide quale punto di vista esporre?

Nell'edizione 2020/2021, l'agenda scolastica ha cercato, adottando il linguaggio espressivo tipico dei giovani, di occuparsi di temi molto vicini alle sensibilità giovanili. Il taglio proposto richiama valori universali riconosciuti anche dalle Carte fondamentali di numerosi Paesi. Gli spazi dove i ragazzi sono invitati a esprimersi lasciano a essi la scelta relativa ai punti di vista, valorizzandoli come soggetti competenti, dotati di spirito critico e portatori di diritti inalienabili.

4. Le varie autorità vengono indicate come responsabili di ogni sorta di danno contro il clima e l'ambiente e di mancanza di sensibilità alle questioni climatiche. Non pensa il Consiglio di Stato che l'agenda metta le autorità in cattiva luce presso i giovani che hanno ricevuto l'agenda?

L'agenda non mette nessuna autorità in cattiva luce, semmai mostra la critica, talvolta severa, delle giovani generazioni rispetto a quelle venute prima di loro in relazione ai valori ricordati in precedenza.

5. Ad ogni piè sospinto si parla di diritti. Non un solo accenno ai doveri. Non crede il Consiglio di Stato che questo modo di presentare il mondo sia poco onesto e realistico?

Il contesto dei diritti dei fanciulli è quello ricordato in precedenza. Negli interrogativi posti ai ragazzi, a cui si è accennato più sopra, si affronta anche il tema dei doveri e dell'impegno concreto di ognuno nella realizzazione dei valori universali.

6. L'agenda presenta costantemente le manifestazioni di protesta come unico modo di far valere la propria opinione. Non crede il Consiglio di Stato che la gioventù andrebbe indirizzata piuttosto alla comprensione delle possibilità di esercitare la democrazia come è in uso nella tradizione svizzera, tramite petizioni, iniziative e referendum?

La comprensione delle caratteristiche della democrazia diretta svizzera appartiene agli obiettivi formativi della scuola ticinese e, più in particolare, dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (voluta peraltro dal Parlamento). Una materia, l'educazione civica, che dispone di un'apposita dotazione oraria, di appositi piani di studio e di appositi libri di testo. Il taglio dato all'edizione 2020/2021 dell'agenda scolastica, come già detto, voleva invece invitare alla riflessione su tematiche molto vicine alle sensibilità giovanili e richiamare valori universalmente riconosciuti, pur ammettendo che, a livello visivo ed espressivo, il messaggio è stato esposto facendo esplicito riferimento a un contesto "protestatario".

7. L'agenda presenta l'uomo come responsabile primo dei cambiamenti climatici. Non ritiene il Consiglio di Stato che ciò sia poco aderente alla realtà o, comunque, che occorrerebbe almeno un accenno al fatto che il clima si modifica (e si è modificato) anche indipendentemente dall'intervento umano?

8. Per un'informazione oggettiva non ritiene il Consiglio di Stato che l'impatto delle attività umane sul clima dovevano essere messe in relazione anche con i benefici che queste attività hanno prodotto nell'ultimo secolo (aumento della speranza di vita, benessere generale, diminuzione della mortalità infantile, eradicazione di molte epidemie, diminuzione generale degli effetti della malnutrizione, eccetera)?

Senza entrare qui in un dibattito che meriterebbe più ampio spazio, il riferimento esplicito alla responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente pone al centro proprio il dovere del genere umano di limitare, per quanto può esso stesso fare, il degrado del clima, tenuto conto che quello che deriva da fenomeni non di origine antropica non può essere controllato. È quello che le Nazioni stanno facendo mediante l'Accordo di Parigi del 2015, che impegna anche la Svizzera a limitare ben al di sotto dei 2 gradi il riscaldamento medio globale rispetto al periodo preindustriale, puntando a un aumento massimo della temperatura pari a 1.5 gradi, applicando così la Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici del 1992, conosciuta anche come Accordo di Rio. D'altra parte, lo stesso Cantone Ticino, nell'elaborazione delle Linee direttive per il quadriennio 2019-2023, si è riferito all'Agenda 2030 dell'ONU per uno sviluppo sostenibile, facendo suoi gli obiettivi dichiarati da quest'ultima.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Sono trascorsi i dieci minuti consentiti per la risposta in aula, invito il Consigliere di Stato a trasmettere la risposta scritta².

PELLEGRINI E. - Non sono molto soddisfatto delle risposte ricevute. Innanzitutto, perché il Direttore del Dipartimento ha posto l'accento sui temi trattati di cui non mettiamo in dubbio l'importanza; a non piacerci è il taglio dato all'agenda. Inoltre, se è vero che l'agenda menziona due premi Nobel, lo è altrettanto che il premio Nobel è stato assegnato anche a Yasser Arafat, che era un terrorista.

Non mi ha convinto neppure la parte dedicata ai doveri. Chiedere allo studente che cosa pensa del diritto allo studio c'entra poco con i doveri; neppure chiedere allo studente di descrivere tre azioni da mettere in pratica per la salvaguardia del pianeta mi pare essere un dovere.

Vista l'ora tarda, rinuncio a chiedere, come avrei voluto, la discussione generale.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato parzialmente evaso.

Chiusura del Pronto soccorso dell'ospedale Italiano: come diceva Andreotti a pensare male degli altri si fa peccato...ma spesso ci si indovina

Risposta all'interpellanza presentata il 9 settembre 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

L'interpellante si attiene al testo.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCALITÀ - Ringrazio i deputati che hanno trasformato le diverse interpellanze nella forma scritta, ciò che permette di rispondere adeguatamente al presente atto parlamentare. L'interpellanza

² Vedi [risposta scritta](#) del Consiglio di Stato, 01.10.2020 (RG 4909).

parte dalla convinzione che l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) strumentalizzi la pandemia per riorientare la pianificazione ospedaliera a dispetto della volontà popolare. Il Consiglio di Stato risponde come segue alle singole domande poste.

- 1. Per quale ragione l'EOC non ha ancora riaperto il pronto soccorso dell'ospedale Italiano analogamente a quanto fatto a Faido e Acquarossa?*
- 2. Per quale ragione finora il Consiglio di Stato non ha ancora chiesto all'EOC di procedere alla riapertura del pronto soccorso dell'ospedale Italiano?*
- 3. Quando l'EOC riaprirà il pronto soccorso dell'ospedale Italiano?*

L'opportunità di mantenere la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Italiano, ad eccezione di quello di oftalmologia (che rimane aperto), è dettata dalla situazione di incertezza dovuta all'eventuale nuovo aumento dei casi positivi e dalle misure di sicurezza accresciute necessarie per gestire i casi di depistaggio che si presentano in pronto soccorso.

La chiusura non è stata decisa autonomamente dall'EOC, ma è stata concordata con il Consiglio di Stato, il quale l'ha ratificata con la Risoluzione dell'8 luglio 2020. In questi giorni i servizi competenti discutono con i diversi gruppi di specialisti i dispositivi che andranno riproposti a partire dal prossimo 1° ottobre.

La priorità del Consiglio di Stato – come è già stato ribadito anche in occasione di interpellanze precedenti che pure mettevano in dubbio la serietà e l'affidabilità delle disposizioni relative alla presa a carico dei pazienti, la chiusura dei centri di primo soccorso di Acquarossa e di Faido e altre modifiche dei mandati – è quella di garantire lo stato di prontezza per far fronte a un'eventuale recrudescenza dei casi positivi.

La situazione in Svizzera è molto fluida. Penso in particolare alle preoccupanti informazioni che giungono da altri Cantoni, dalla Romandia, ma anche da diversi Cantoni della Svizzera tedesca. Ad esempio oggi, se le notizie apparse sui media sono confermate, è stata messa in quarantena un'intera scuola (2'500 persone).

Anche per questo motivo è importantissimo non abbassare la guardia, garantendo la prontezza del dispositivo cantonale che prevede il rapido allestimento di letti di cure intense e di un reparto acuto COVID in caso di ripartenza dei contagi.

Segnalo inoltre che, a conoscenza mia e del Consiglio di Stato, fino a oggi non sono giunte lamentele da parte di cittadini o denunce di situazioni di particolare disagio provocate da queste chiusure. Ribadisco che le stesse sono state dettate dalla necessità di garantire la prontezza del dispositivo cantonale COVID, le misure di sicurezza accresciute nei servizi di pronto soccorso se fosse necessario il triage, il depistaggio di casi sospetti positivi e anche la gestione dei flussi dei pazienti, ben più complesso rispetto alla situazione pre COVID.

Preciso infine che il personale del Pronto soccorso dell'Ospedale italiano è stato trasferito in quello dell'ospedale Civico che, di conseguenza, è stato potenziato nella misura corrispondente.

PRONZINI M. - Ordinare la quarantena di una scuola, come è stato fatto nel Cantone Vaud, non è facile. Vedremo cosa succederà se dovesse accadere un caso di COVID nella Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, con i suoi 1'500 allievi.

Per quanto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale Civico di Lugano, ricordo che a questo servizio, specialmente durante la notte, fanno riferimento i 150 mila abitanti del comprensorio e tutti i ticinesi che sono confrontati con situazioni complesse. L'interpellanza è scaturita proprio dalle segnalazioni ricevute dalla popolazione.

Un pronto soccorso chiuso, anche in un Paese come il nostro, può legittimamente destare preoccupazione, visto anche quanto è successo in altre realtà del Paese. Speriamo ovviamente che non accada nulla di grave: un'eventualità che non può tuttavia essere scartata. È perciò importante che le strutture di pronto soccorso rimangano aperte.

D'altro canto, constatiamo che i dirigenti della clinica Moncucco (che sono di tutt'altra pasta rispetto a quelli del Gruppo Genolier) hanno appena annunciato di voler potenziare il Pronto soccorso tenendolo aperto anche durante la notte per la semplicissima ragione che disporre dell'infrastruttura è la premessa indispensabile per essere riconosciuti come ospedale a pieno titolo.

Prendiamo atto della vostra presa di posizione: da parte nostra, abbiamo deciso di difendere le strutture di pronto soccorso, tramite una petizione, che ne chiede l'apertura 24 ore su 24. Questa è la rivendicazione che vogliamo promuovere, mobilitandoci se la petizione non dovesse bastare. A suo tempo, quando si trattava di difendere gli ospedali di Acquarossa e di Faido, il predecessore di Raffaele De Rosa cercava di sminuire quello che facevamo assieme all'avvocato Bianchi, Direttore della Divisione della sanità e della socialità. Del resto, il movimento cui appartiene il Presidente del Gran Consiglio è nato proprio per difendere l'ospedale Italiano. Noi vogliamo difendere il pronto soccorso.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Rispetto e capisco chi si impegna a raccogliere firme per difendere una struttura ospedaliera. Ribadisco in ogni caso che prima del COVID il pronto soccorso dell'ospedale Italiano non era aperto 24 ore su 24, bensì dalle ore 09:00 alle ore 22:00: è stato chiuso per poter garantire la presa a carico dei pazienti COVID.

Quello che ha ricordato il deputato Pronzini è senz'altro importante. Si è parlato di casi di urgenza e di estrema urgenza. Tuttavia, desta un certo sospetto il fatto che la chiusura del pronto soccorso è stata decisa all'inizio di luglio, mentre l'interpellanza è datata 21 settembre. Ci sono voluti due mesi per accorgersi che il servizio era chiuso.

D'altro canto, è giusto mantenere alta la guardia su taluni aspetti dell'offerta sanitaria. Giustamente l'interpellante ha citato l'esempio della clinica Moncucco. Se questa clinica privata, che pure ha un carattere non profit e molto sociale, ha deciso di intraprendere questa attività è perché vi ha intravvisto un indubbio interesse commerciale.

A conferma di questa interpretazione, ricordo che in questo settore nel Luganese esiste un'offerta importante: il pronto soccorso dell'ospedale Civico è aperto 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. La clinica Moncucco aprirà dal lunedì alla domenica dalle 07:00 alle 22:00; presso la clinica Sant'Anna le visite senza appuntamento sono possibili dal lunedì al venerdì dalle 07:00 alle 19:00 e anche al sabato e alla domenica dalle 09:00 alle 17:00; il pronto soccorso ortopedico di traumatologia della clinica Ars Medica è aperto dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 20:00 mentre il sabato e la domenica è possibile accedere al pronto soccorso dalle 10:00 alle 18:00. L'offerta per la popolazione del Luganese è quindi assai ampia.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

3. - **MODIFICA DI ALCUNE NORME DELLA LEGISLAZIONE SCOLASTICA IN MATERIA DI CONDIZIONI QUADRO D'INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO**

Messaggio del 28 agosto 2019 n. 7704

- **MOZIONE DEL 17 FEBBRAIO 2014 PRESENTATA DA MARISTELLA POLLI, LUCA PAGANI E COFIRMATARI "L'ALLIEVO, IL DOCENTE E LA SCUOLA MEDIA"**

Messaggio del 5 luglio 2017 n. 7349

Ai sensi dell'art. 132 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito organizzato.

Continua la discussione di entrata in materia.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Finalmente facciamo un passo avanti nelle misure che servono alla scuola dell'obbligo in questo Cantone, dopo tante parole negli anni passati e tanti confronti su questo tema che però hanno portato a ben pochi risultati.

Il 26 agosto 2009 fu lanciata un'iniziativa³ popolare volta, tra l'altro, a ridurre il numero di allievi per classe alle scuole comunali. Iniziativa bocciata dal popolo. Qualche anno più tardi fu lanciata un'iniziativa⁴ popolare per lo stesso intervento relativamente alla scuola media, anche quella bocciata dal popolo. Nel 2012 fu licenziato il messaggio⁵ n. 6713, poi discusso⁶ nel 2013 in Gran Consiglio, che prefigurava un numero massimo di 22 allievi per classe nella scuola elementare e nella scuola media; messaggio che è stato bocciato. È stato detto durante il dibattito che oggi si sarebbe superata una certa rigidità e sono contento che questa sia la constatazione. Devo dire che fino a quel momento, nel 2013, la rigidità arrivava piuttosto da chi non voleva fare passi avanti concreti e in qualche modo confutata l'idea che un intervento legislativo (che per forza di cosa agisce su alcuni parametri quantitativi) fosse davvero necessario. Oggi mi pare che tale fase sia superata. Dopo il 2013 ci furono proposte parlamentari e il progetto "La scuola che verrà"⁷, discusso a lungo e in modo diverso da quanto è stato raccontato qui, progetto che è stato modificato nel tempo alla luce degli input giunti dalla scuola e dal fuori di essa, tanto che ottenne una buona maggioranza in Gran

³ [Iniziativa popolare legislativa elaborata](#): Per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996, primo proponente: Raoul Ghisletta, 26.08.2009.

⁴ [Iniziativa popolare legislativa elaborata](#): Rafforziamo la scuola media. Per il futuro dei nostri giovani, primo proponente: Raoul Ghisletta, 22.08.2011.

⁵ [Messaggio n. 6713](#): Riduzione del numero di allievi per classe nelle scuole elementari e medie e generalizzazione progressiva delle direzioni negli istituti comunali o consortili, 14.11.2012.

⁶ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XVI](#), 24.09.2013, pp. 1801-1824 e [Seduta XVII](#), 24.09.2013, p. 1829.

⁷ [Messaggio n. 7339](#): Concessione di un credito quadro di fr. 5'310'000.- per la sperimentazione del progetto La scuola che verrà, 05.07.2017.

Consiglio⁸. Il progetto fu bocciato dal popolo il 23 settembre 2018, quindi si trattava di ricominciare.

L'occasione è stata la nuova legislatura con quello che è stato definito il "patto" all'interno del Governo. Tale occasione fu colta – è vero – senza grandi consultazioni, soprattutto dei Comuni, ciò perché essi, già in occasione del citato messaggio n. 6713, si erano largamente espressi a favore di una riduzione del numero massimo di allievi per classe. Consenso che nel tempo sembrerebbe essersi ridotto nonostante l'aumento della complessità della gestione delle classi all'interno dei Comuni. Le cose sono superate, perché credo che lo sforzo fatto da tutti per arrivare oggi a un intervento largamente condiviso sia stato importante. Ringrazio tutti quelli che ci hanno messo del loro, dalla Commissione a tutti i consultati, per arrivare a una soluzione. Quest'ultima non è perfetta e non credo che sarà risolutiva, ma permette di fare passi avanti significativi.

Ha ragione la deputata Lepori: è possibile che per qualche anno non si parlerà più del numero di allievi per classe; francamente se ne è già parlato troppo, ora è tempo di agire.

È stata chiesta una valutazione dopo tre o quattro anni dall'intervento che sarà deciso oggi. Sicuramente essa è opportuna per capire cosa funzionerà e cosa no. Ci vorrà un po' perché le cose non potranno entrare a regime subito. Alcuni interventi avranno effetto già dal prossimo settembre, altri forse tra un paio di anni, a dipendenza della disponibilità di docenti, ma certamente un bilancio dovrà essere eseguito. Ricordo che questo è un intervento sulle condizioni quadro generali di apprendimento e di insegnamento. Mi rivolgo qui a chi ha sollevato questioni relative all'autonomia comunale. Quest'ultima in ambito di scuole comunali è già ampiamente data; ricordo che con il Preventivo 2016, quando si decise un sacrificio a carico dei Comuni in termini di minori contributi del Cantone alle scuole comunali, a essi si riconobbe la guida su quello che è l'ordinamento, fino ad allora di competenza del Cantone (i Comuni assistevano alla questione e magari facevano le loro osservazioni). Dal 2016 compete dunque ai Comuni e il Cantone controlla i parametri legali, il numero di allievi, eccetera. Sono quindi già stati intrapresi passi verso una maggiore autonomia per i Comuni, ma all'interno di un quadro ben definito in cui le condizioni come quelle che decidiamo oggi sono assolutamente importanti. Ciò per due ragioni: innanzitutto, si tratta di condizioni di qualità, simili a quelle di altri settori – ad esempio, in quello sociosanitario il Medico cantonale decide quali sono i parametri di qualità necessari per ospedali, case anziani e altri istituti di cura in termini anche quantitativi. Inoltre, è l'unico riferimento che può essere contenuto in una norma legale, perché tutte le altre questioni (ad esempio, come deve essere fatta la pedagogia) è difficile consegnarle a una norma legale. I criteri di qualità non vanno dunque visti come un andare a calpestare diritti o competenze dei Comuni, bensì come la volontà collettiva di alzare l'asticella anche verso i Comuni, che sono parte di coloro che fanno la scuola di tutti, per dare loro un quadro all'interno del quale operare.

Esistono poi le eccezioni, che sono comprese nei concetti generali, però il criterio di qualità secondo cui c'è un certo rapporto numerico tra discenti e docenti è importante, sia che questo si esprima attraverso il numero massimo di allievi per classe, sia di docenti per classe. In fondo, un docente e mezzo per 25 allievi o un docente per un numero basso di allievi porta alla stessa possibilità di instaurare un rapporto personale tra docente e allievo che permetta di tenere conto della specificità di quest'ultimo e non solo del gruppo-classe. Ricordo anche che l'intervento numerico modifica le medie. Mi rivolgo alla deputata Lepori Sergi: so benissimo che il numero medio di allievi oggi è di 20-21 nella scuola media,

⁸ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XLII](#), 12.03.2018, p. 5165.

nonostante un numero legale massimo di 25. È proprio l'abbassamento del numero legale da 25 a 22 che diminuirà il numero medio, verosimilmente da 21 a 18 circa, diventando più gestibile. Il sistema è abbastanza semplice: se, ad esempio, oggi il numero di allievi in una III di scuola media è di 75, abbiamo tre classi da 25 allievi. Domani, con un massimo di 22 allievi ci vorranno quattro classi da circa 18 allievi. Il numero si riduce in maniera importante perché il parametro è cambiato e produce questo effetto.

L'autonomia comunale è un elemento importante, ma deve andare di pari passo con una tenuta complessiva del sistema, che deve essere coerente e analogo dappertutto: bisogna offrire la stessa scuola dappertutto. Ritroveremo questa discussione quando si parlerà di "Ticino 2020"; l'importante è che autonomia comunale e sistema cantonale vadano di pari passo come valori che devono entrambi essere sostenuti in modo che ognuno faccia la propria parte all'interno di un contesto ben definito. Credo che potremo trovare la quadratura del cerchio. Oggi alziamo un po' l'asticella dei criteri di qualità – a favore della scuola in generale – e poi vedremo con "Ticino 2020" in che misura ci si occuperà della questione più dal profilo dell'organizzazione della scuola e del finanziamento della stessa.

È stato detto che i Comuni subiranno un aggravio di costi a seguito di quanto proposto dalla Commissione. Ebbene, non corrisponde al vero. La Commissione ha aggiunto al progetto un elemento che ha fatto lievitare un po' i costi. Il raddoppio delle ore di sgravio per il docente di classe di scuola media sarebbe costato circa 16 milioni di franchi al Cantone e 1 milione di franchi ai Comuni, perché si era previsto che i docenti di appoggio delle scuole dell'infanzia fossero solo cantonali. "Comunalizzandoli" abbiamo aumentato il costo a carico dei Comuni, ma abbiamo trovato al contempo una compensazione rivedendo quella famosa riduzione lineare del contributo ai Comuni del 22% introdotta con il Preventivo del 2016, percentuale che ridurremo nel tempo – quando saremo a regime scenderà al 13%, compensando integralmente il maggior costo per i Comuni. L'idea di restare con 16 milioni di franchi a carico del Cantone e 1 a carico dei Comuni è confermata. Si aggiunge, a carico del Cantone, 1.5 o 2 milioni di franchi in più per il costo dei "docenti sgravati" della scuola media.

Il deputato Morisoli auspica di giungere finalmente alla vera riforma della scuola, che dovrebbe comprendere pedagogia, organizzazione, piano di studio, eccetera. Non sono pronto a fare una tale riforma. Il piano di studio l'abbiamo approvato nel 2015; in alcune parti deve essere reso più leggibile, ma va riconfermato per quello che è. Ricordo che esso è parallelo ad altri due piani di studio, assolutamente confermati, del sistema svizzero e cioè il *Lehrplan 21* e il *Plan d'études romand*. Sono tre piani di studio simili per la scuola dell'obbligo della Svizzera dopo il Piano HarmoS e non credo che dobbiamo lanciarci in cambiamenti strutturali. Anche i sistemi pedagogici rimangono quelli in vigore e sono legati all'inclusione del maggior numero possibile di allievi, con i sostegni del caso, che hanno fatto della scuola ticinese un modello a livello svizzero del quale essere orgogliosi. L'organizzazione naturalmente può sempre cambiare; il nostro Cantone ha deciso di confermare quella della scuola dell'obbligo con una parte comunale e una cantonale. Si possono immaginare anche altri modelli, ma oggi credo che non ci siano né le forze, né la necessità di apportare modifiche, se si trova un accordo sui criteri di qualità di cui discutiamo oggi; in questo senso il dibattito di oggi è importante.

È stato chiesto se abbiamo abbastanza docenti per i nuovi laboratori che sono cominciati il 31 agosto. La risposta è affermativa; abbiamo effettuato le analisi prima di cominciare. Quest'anno sono partiti i laboratori di italiano e matematica in I, l'anno prossimo partiranno quelli di II, che coinvolgeranno matematica e tedesco. Quest'ultima è una delle materie per cui c'è qualche difficoltà a trovare docenti, ma dovremmo essere pronti per l'anno prossimo.

Concludo esprimendo soddisfazione che quest'operazione finalmente va in porto, si tratta di un significativo passo in avanti. Magari molti di noi speravano di ottenere di più – posso mettermi tra questi – ma credo che sia importante fare passi avanti supportati da una larga condivisione nel Parlamento e al di fuori di esso, di modo che la scuola possa beneficiare di migliori condizioni d'apprendimento e d'insegnamento. Auspico che questo sia anche l'inizio di un nuovo ragionamento attorno alla scuola, che ha bisogno di un sostegno corale riguardo ai cambiamenti che sono in atto nel mondo dell'educazione e ai numerosi investimenti che sono necessari in questo cruciale settore. Forse in questo Cantone per tanti anni si è pensato soprattutto al settore terziario (università); adesso è l'ora della scuola dell'obbligo, che è stata un po' lasciata da parte e per la quale mi sono impegnato affinché fosse al centro di nuovi investimenti. Oggi essi – magari non sufficienti e all'altezza di quello che ci aspettavamo – arrivano e credo che dobbiamo essere tutti contenti: è un giorno di festa, soprattutto per gli allievi.

BUZZINI B. - Voterò un sì sofferto al rapporto, non senza esprimere alcune considerazioni. L'obbligo di assumere un docente d'appoggio a partire da un certo numero di allievi per sessione non garantisce la necessaria flessibilità e autonomia. Vi sono altre figure di cui il docente titolare necessita per rispondere a problemi che non rientrano nella sua sfera professionale: educatori, operatori pedagogici, esperti di comunicazione empatica, per fare qualche esempio. L'introduzione di questa figura non può quindi essere generalizzata, i Comuni devono poter decidere autonomamente, perché le esigenze sono diverse. Da una parte ben si comprende l'importanza di un quadro generalizzato dell'insegnamento definito a livello superiore, dall'altra è fondamentale che ogni istituto possa decidere l'attivazione di determinate figure o strumenti pedagogici in funzione della propria realtà socioculturale. Meglio sarebbe allora assicurare un contingente di docenti d'appoggio per istituto che possa essere attivato in base alle reali esigenze. L'applicazione secondo il bisogno sarebbe stata più corretta rispetto al criterio numerico.

PELLEGRINI E. - Aderisco a quello che ha appena detto il collega Buzzini. Voterò anch'io sì, col naso turato.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 69 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astensioni.

È aperta la discussione sui singoli articoli dei disegni di legge annessi al rapporto commissionale.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996

Articolo 16

- Emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

¹Le sezioni di scuola dell'infanzia non possono contare meno di 13 9 né più di 25 18 allievi.

LEPORI SERGI A. - L'emendamento interviene sulla questione del numero di allievi per classe. Anche noi siamo contenti che si faccia qualcosa, però non bisogna farlo tanto per fare. Se si leggono il messaggio e il rapporto della Commissione risulta chiaro che in realtà la riduzione proposta avrà un impatto molto limitato sulle condizioni reali che ci sono oggi, se non nelle situazioni veramente già molto problematiche. Secondo noi è l'occasione per fare veramente un passo avanti e introdurre un limite che abbia un impatto sulla qualità della scuola.

GUSCIO L. - A nome della Commissione formazione e cultura, della quale sono Presidente, e come già sottolineato dai relatori, vi comunico che in considerazione degli sforzi fatti per portare oggi in aula un disegno di legge al passo con i tempi, frutto di un compromesso e di diverse "limature", proponiamo di respingere tutti gli emendamenti presentati.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-POP- Indipendenti all'art. 16 è respinto con 10 voti favorevoli, 61 contrari e 5 astensioni.

Articolo 17 (nuovo)

- Emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

¹Il Cantone mette a disposizione delle sezioni di scuola dell'infanzia dei docenti di appoggio a orario parziale.

²I docenti di appoggio sono attribuiti dagli ispettori secondo parametri definiti dal regolamento e coadiuvano i docenti titolari.

Disposizione transitoria della modifica del...

1. La cantonalizzazione dei docenti di appoggio della scuola dell'infanzia (abrogazione dell'art. 16a e nuovo art. 17) ha luogo con l'inizio dell'anno scolastico 2021/2022 e procederà fino a completo rispetto dei nuovi parametri.

LEPORI SERGI A. - Si propone di reintrodurre la proposta del Consiglio di Stato riguardo ai docenti d'appoggio, ovvero che sia il Cantone e non i Comuni a essere responsabile di queste figure.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti all'art. 17 (nuovo) è respinto con 9 voti favorevoli, 66 contrari e 2 astensioni.

Articolo 24

- Emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

*¹Le sezioni di scuola elementare non possono contare meno di ~~14~~ **9** né più di ~~22~~ **18** allievi.*

Disposizione transitoria della modifica del...

2. Il numero di allievi per sezione di cui agli articoli 16 cpv. 1 e 24 cpv. 1 si applica alle sezioni formate a partire dall'anno scolastico 2021/2022; per comprovati motivi logistici o organizzativi i Municipi possono chiedere all'Ispettorato di mantenere per un massimo di due anni scolastici sezioni con un numero di allievi superiore a quello fissato da legge e regolamento, ma devono assumere un docente di appoggio a metà tempo interamente a loro carico.

LEPORI SERGI A. - Siccome si regola il numero di allievi per classe sia per le scuole dell'infanzia, sia per le scuole elementari e sia per le scuole medie, si chiede una reale e radicale diminuzione del numero di allievi per classe e la reintroduzione della disposizione transitoria prevista nel messaggio del Consiglio di Stato per quanto riguarda il raggiungimento di questi limiti massimi.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti all'art. 24 è respinto con 13 voti favorevoli, 61 contrari e 2 astensioni.

Articolo 37 cpv. 1

- Emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

¹I Municipi istituiscono refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia e per gli allievi delle scuole elementari.

- Emendamento presentato da Tamara Merlo

¹I Municipi istituiscono refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia e garantiscono il servizio mensa per gli allievi delle scuole elementari, al più tardi dall'anno scolastico 2022/2023.

LEPORI SERGI A. - Chiediamo che la refezione sia garantita nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari.

MERLO T. - Il tema delle mense ha a che vedere con la conciliazione tra famiglia e lavoro e questo è un obiettivo che la Legislatura si è posta: sono convinta che tutti andiamo in tale direzione. È indispensabile, per le famiglie del nostro Cantone, che ci sia una generalizzazione della refezione per le scuole dell'infanzia ed elementari, anche in quei pochi Comuni che ne sono ancora privi. Occorre offrire quest'opportunità a tutte le famiglie e a tutti bambini: è una questione anche di uguaglianza e di parità di trattamento. Non fare quest'ultimo passo risulta incomprensibile. È vero che c'è un miglioramento e che si va verso una copertura totale, però, perché lasciare fuori questi pochi casi? Con l'emendamento si propone che nelle scuole dell'infanzia la refezione sia istituita dal Municipio – sempre e non solo «*di regola*» –, mentre per quelle elementari si lascia aperta al Municipio la possibilità di valutare come garantire il servizio; non necessariamente in prima persona, ma anche appoggiandosi a servizi esterni (se non erro, come è stato il caso, ad esempio, del quartiere di Arzo, che fa riferimento a un ristorante).

Si chiede insomma che i Municipi istituiscano refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia e garantiscano il servizio mensa per gli allievi di quelle elementari. Abbiamo anche introdotto un limite temporale per questa richiesta, ovvero a partire dall'anno scolastico 2022/2023, lasciando così il tempo necessario ai pochi Comuni che ancora non lo fanno di arrivare a fornire questi indispensabili servizi.

GARBANI NERINI F. - Credo che la rara, ma finora possibile, decisione di non offrire nessuna forma di servizio di mensa per le scuole elementari non nobiliti particolarmente il concetto di autonomia comunale. Si sostiene quest'ultima chiedendo che l'Amministrazione cantonale lasci ai Comuni ampia libertà riguardo a come gestire, regolamentare e finanziare questo servizio, che diverrebbe obbligatorio (questo sì), ma non rinunciando del tutto al servizio (questo no). Un minimo servizio è una normale risposta all'evoluzione della società civile e rinunciarvi del tutto finirebbe solo per fare un torto a quelle famiglie che ne hanno davvero bisogno. Porto quindi il sostegno del mio gruppo all'emendamento, precisando che la nostra adesione finale all'impianto complessivo della legge non è messa in dubbio dall'esito dell'emendamento, a cui per coerenza istituzionale non aderiscono i membri della Commissione del nostro gruppo.

MERLO T. - Ringrazio il collega Garbani Nerini per il sostegno, così come i Verdi che si sono prima esposti in questa direzione. Sono convinta che vi sia volontà da parte di tutti di garantire questo servizio all'intera popolazione ticinese. Capisco che l'opposizione di buona parte dei colleghi è dovuta al difficile lavoro di collimazione degli interessi fatto in Commissione e quindi, a malincuore, ritiro l'emendamento. Preannuncio però che presenterò un'iniziativa nello stesso senso quando i tempi saranno maturi.

LEPORI SERGI A. - Siccome l'emendamento della collega Merlo era praticamente identico al nostro, mi auguro che chi ha annunciato di volerlo sostenere voterà il nostro.

L'emendamento presentato da Tamara Merlo all'art. 37 cpv. 1 è ritirato.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti all'art. 37 cpv. 1 è respinto con 23 voti favorevoli, 49 contrari e 5 astensioni.

Articolo 37 cpv. 3

- Emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

*³Nelle scuole dell'infanzia la refezione è parte integrante dell'attività educativa e il docente titolare ne è responsabile. Gli istituti scolastici **assumono personale ausiliario con requisiti di idoneità** per consentire ai docenti di usufruire di una pausa meridiana di 30 minuti per il lavoro che dura tra le 7 e le 9 ore giornaliere.*

LEPORI SERGI A. - Qui arriviamo a una questione di cui si parla da anni, ovvero dare la possibilità alle docenti e ai docenti di scuola dell'infanzia di usufruire di trenta minuti di pausa durante il mezzogiorno, quindi prima o dopo aver mangiato insieme ai bambini. Abbiamo discusso nell'altra sessione di quanto sia oneroso questo compito. Riteniamo che la formulazione della legge non sia adeguata, perché essa dice che gli istituti comunali devono definire le soluzioni organizzative per consentire ai docenti questa pausa solo «*nella misura del possibile*». In questo modo non si garantisce che ciò sia fatto. Secondo noi invece bisogna garantire ciò a tutti – tra l'altro è anche un'indicazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) – e pertanto con l'emendamento chiediamo che gli istituti scolastici assumano personale ausiliario con i requisiti d'idoneità per consentire ai docenti di usufruire di tale pausa.

GARBANI NERINI F. - Non sosterrò questo emendamento perché sono convinto che il Cantone debba dire che cosa fare, ma non come farlo. La formulazione originale lascia più libertà ai Comuni e quindi per me va bene quella.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti all'art. 37 cpv. 3 è respinto con 10 voti favorevoli, 58 contrari e 6 astensioni.

Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974

Articolo 21

- Emendamento presentato da Massimiliano Ay e Lea Ferrari

Le sezioni della scuola media, salvo casi di forza maggiore, non devono avere più di 20 allievi; ~~per le scuole private parificate questo limite è fissato a 25 allievi.~~

- Emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

Le sezioni della scuola media, salvo casi di forza maggiore, non devono avere più di 18 allievi. ; ~~per le scuole private parificate questo limite è fissato a 25 allievi.~~

AY M. - Da anni docenti, allievi e genitori chiedono che nella legge sia fissato un tetto massimo di 20 allievi per classe, favorendo quindi le relazioni umane fra insegnanti e ragazzi e andando incontro alle potenzialità individuali di ciascuno che sono invece nascoste o mortificate in un ambiente affollato. In uno studio del 1979 intitolato "L'istruzione nel capitalismo maturo" si leggeva quanto segue «*La possibilità d'intrattenere in aula rapporti di carattere personale di una certa complessità è venuta meno per lasciare il posto ai rapporti sociali della catena di montaggio*». Sarà forse un po' esagerato, ma l'emendamento in qualche modo vuole ovviare a tutto ciò. Secondo un sondaggio del 1999, l'83% dei docenti ticinesi riteneva che esistesse una precisa relazione tra il numero di allievi e il rendimento scolastico. A quel tempo il capo della Divisione della scuola aveva detto che «*fino a trenta studenti la qualità dell'insegnamento dipende dal docente*»: sono felice che al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) oggi vi sia un'altra sensibilità. In una classe di più di 20 allievi la lezione è quasi necessariamente di tipo frontale-cattedratico, cosa che facilita la caduta nel mero nozionismo. Non esiste infatti spazio di manovra abbastanza ampio per conoscere a fondo i propri alunni, aiutandoli non solo a sviluppare le loro potenzialità, ma anche a seguire da vicino coloro che dimostrano maggiori difficoltà di apprendimento.

Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a presentare l'emendamento in oggetto. Tuttavia, visto che gli equilibri politici sono evidentemente ostili – come abbiamo sentito prima – sia all'emendamento del Partito comunista, sia presumibilmente anche a quello dell'MPS-POP-Indipendenti, e visto che non si tratta di un discorso strettamente numerico, ma di principio, ritiriamo il nostro emendamento. Sosterremo la proposta dell'MPS-POP-Indipendenti di ridurre a 18 il numero massimo di allievi per classe.

LEPORI SERGI A. - Mi sembra che il collega Ay abbia spiegato bene le ragioni all'origine di questo emendamento con il quale proponiamo di ridurre a 18 il numero massimo di allievi per classe nelle scuole medie.

L'emendamento presentato da Massimiliano Ay e Lea Ferrari all'art. 21 è ritirato.

Messo ai voti, l'emendamento presentato dall'MPS-POP-Indipendenti all'art. 21 è respinto con 15 voti favorevoli, 58 contrari e 2 astensioni.

- Emendamento eventuale presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

Le sezioni della scuola media, salvo casi di forza maggiore, non devono avere più di 22 allievi. ; ~~per le scuole private parificate questo limite è fissato a 25 allievi.~~

LEPORI SERGI A. - Chiediamo che queste disposizioni valgano anche per le scuole private parificate e quindi di togliere il limite fissato a 25 allievi.

PELLEGRINI E. - Faccio fatica a capire quest'emendamento. Premetto che sono favorevole alla scuola pubblica, che ho frequentato, così come i miei figli, e ne sono contento. Se una scuola privata riesce a fare con 25 allievi quello che la scuola pubblica fa con 22, non vedo perché non glielo si debba lasciar fare; a meno che non si voglia dimostrare che la scuola privata può fare meglio di quella pubblica.

PRONZINI M. - Ieri il collega Pamini, in un intervento che ho ascoltato molto bene, ha detto che la scuola privata deve avere le stesse condizioni di quella pubblica, perché svolge il medesimo compito. Non dobbiamo fare scuole di serie A e di serie B. Se c'è un limite massimo di 22 allievi per classe, esso deve valere per tutti. Chiaramente su questo aspetto in Commissione c'è stato un cedimento nei confronti del collega Morisoli per evitare la presentazione di un suo rapporto di minoranza. Spero che tutti quelli che, anche in passato, hanno difeso la scuola pubblica voteranno questo emendamento.

MORISOLI S. - Collega Pronzini, sono prontissimo a parificare in tutto e per tutto le scuole private e sarei contento se oggi stesso tu presentassi un'iniziativa per fornire 45 milioni di franchi a esse affinché possano procedere di pari passi con quello che la scuola statale può fare.

AGUSTONI M. - Anch'io ho frequentato la Scuola pubblica e penso che lo faranno anche i miei figli. Detto questo, non capisco in che misura i miei figli sarebbero danneggiati dal fatto che le scuole private non abbiano il limite di 22 allievi per classe; casomai, sono coloro che studiano in queste ultime che potrebbero avere un danneggiamento nella qualità dell'insegnamento. Fare andare a scuola i figli dove c'è un limite più alto è una libera scelta dei genitori. Ognuno sceglie e va incontro a rischi e opportunità. Voterò no all'emendamento.

MERLO T. - Ho sostenuto tutti gli emendamenti, ma non voterò questo. Ciò, fondamentalmente per le ragioni esposte dal collega Agustoni. Quella di mandare i figli in una scuola privata con 25 allievi per classe o in una pubblica con 22 è una libera scelta dei genitori.

Messo ai voti, l'emendamento eventuale presentato dall'MPS-POP-Indipendenti all'art. 21 è respinto con 9 voti favorevoli, 62 contrari e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso dei disegni di legge annessi al rapporto commissionale sono accolti con 73 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2015](#).

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale riguardanti:

- *la mozione del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media - Proposte per un concreto miglioramento nella scuola media", che è stata oggetto del messaggio n. 7349 del 5 luglio 2017;*
- *l'iniziativa parlamentare elaborata del 18 febbraio 2019 presentata da Raoul Ghisletta, Daniela Pugno Ghirlanda e cofirmatari per il gruppo PS "Per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (A favore di un insegnamento migliore per gli allievi e di migliori condizioni di lavoro per i docenti di scuola comunale)";*
- *la mozione del 18 febbraio 2019 di Matteo Pronzini "Pausa pranzo per le/i docenti di scuola dell'infanzia",*

sono accolte con 71 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2016](#).

4. RICHIESTA DI UN CREDITO D'INVESTIMENTO DI FR. 4'832'100.- QUALE CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE LA FONTE PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO A NEGGIO DESTINATO A CASA CON OCCUPAZIONE

Messaggio del 15 aprile 2020 n. 7807

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 54 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 56 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2017](#).

5. MOZIONE DEL 19 SETTEMBRE 2016 PRESENTATA DA LUIGINA LA MANTIA E COFIRMATARI "PER UN'OSTETRICA SICURA E DI QUALITÀ"

Messaggio del 5 luglio 2017 n. 7432

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si chiede al Parlamento respingere i primi due punti della mozione, accogliere il terzo punto e considerarla evasa per il quarto punto.

È aperta la discussione.

LA MANTIA L. - Il percorso della mozione (depositata il 19 settembre di quattro anni or sono) in seno dapprima alla Commissione speciale della sanità e della socialità e in seguito alla Commissione sanità e sicurezza sociale è spesso assomigliato a un parto particolarmente travagliato.

In tutte le discussioni relative a un tema così intimamente femminile (che pure coinvolge in modo importante e sempre di più anche gli uomini in quanto padri) ho notato una mancata conoscenza e, di conseguenza, anche un mancato riconoscimento del lavoro e del ruolo della levatrice. Per evoluzione storica si tratta di una professione quasi esclusivamente femminile; gli uomini in questo ramo professionale sono quasi inesistenti. Purtroppo in vari ambiti si è riscontrato che le professioni cosiddette femminili, siano esse nel settore dell'educazione, dell'assistenza o della cura, non sono solo sottopagate, ma anche sottovalutate, pur essendo di importanza sistemica (come si è visto anche negli scorsi mesi). Così succede anche con le levatrici: figure professionali esperte della fisiologia di gravidanza, del parto, del periodo post parto e nella prima fase di vita di un neonato. In politica purtroppo la loro professionalità troppo spesso rimane inascoltata o passa in secondo piano.

La mozione prendeva spunto dalle statistiche dei parti registrati nel nostro Cantone, che indicano un tasso di parti cesarei nettamente superiore rispetto alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, in particolare nelle cliniche private (ma anche nell'Ente ospedaliero cantonale). Si tratta di una tendenza alla sovramedicalizzazione in un settore dove è facile fare leva sui timori e le preoccupazioni dei futuri genitori. È importante sottolineare che la gravidanza e il parto non sono una malattia, ma un processo fisiologico. Se la donna e il bambino sono in buona salute, con i dovuti controlli, con una buona preparazione e un buon accompagnamento, il parto può avvenire in presenza di una levatrice senza intervento medico. Ciò non solo è un vantaggio a livello economico – un parto fisiologico costa molto meno di uno medicalizzato o di un taglio cesareo, anche se personalmente lo ritengo un aspetto piuttosto secondario – ma soprattutto nell'ottica della salute pubblica. Vari studi scientifici dimostrano, infatti, che il parto fisiologico e l'allattamento materno pongono le migliori basi per il futuro del neonato e della sua famiglia. Evidentemente il parto fisiologico non è sempre possibile sia per problemi di salute della madre o del nascituro, sia per problemi psicologici o anche per semplici reticenze. È importante e giusto che nel nostro Cantone ci siano delle strutture sanitarie che si occupino

in modo professionale e con alti standard dei parti medicalizzati. In questo senso accogliamo favorevolmente anche la creazione del nuovo reparto di neonatologia all'ospedale San Giovanni di Bellinzona, che offre assistenza medica specialistica anche alle partorienti ad alto rischio.

La Commissione sanità e sicurezza sociale non ha voluto entrare nel merito della mia richiesta di creare strutture regionali per i parti a basso rischio gestite da levatrici come lo propone un modello gestito dalla Federazione svizzera delle levatrici. Benché queste strutture siano riconosciute dalla Legge federale sull'assicurazione malattie [LAMal; RS 832.10] e presenti in molte regioni svizzere, da quelle più urbane a quelle più discoste, la Commissione ha ritenuto prematuro esprimersi sulla questione. Nel rapporto si dice di voler attendere il messaggio del Consiglio di Stato sulla mozione⁹ inoltrata dal collega Pini su questo tema.

Vorrei ricordare che la richiesta avanzata nella mozione non impone nuove strutture e investimenti importanti. Basterebbe infatti modificare i protocolli per rendere possibile, nelle maternità esistenti, quello che in tedesco viene chiamato "hebammengeleitete Geburt", ossia il parto fisiologico gestito dalla levatrice. Sarebbe una scelta in più per le future madri come avviene in molti ospedali della Svizzera, ad esempio all'ospedale Triemli di Zurigo o anche all'Ospedale cantonale di Obwaldo. Il dibattito sulle maternità regionali e sulla modalità di organizzazioni delle stesse tornerà alla ribalta anche e soprattutto al momento della nuova Pianificazione ospedaliera. A tale proposito, mi permetto di mettere le mani avanti: la concentrazione di tutti i parti in un'unica sede del Cantone sarà respinta con fermezza dalla sottoscritta e dal mio gruppo, perché significherebbe un inaccettabile disservizio sanitario che non porterebbe alcun miglioramento a livello di sicurezza e qualità per le partorienti, né permetterebbe una diminuzione dei costi sanitari. Auspichiamo pertanto che, nel percorso della nuova Pianificazione ospedaliera e per la definizione dell'organizzazione delle future maternità, vengano coinvolti non solo i partner pubblici e privati (come indicato nel rapporto commissionale), ma in prima linea chi sta al fronte, vale a dire le esperte del settore, che in questo caso sono le levatrici e il personale medico e di cura.

Sono molto felice che la Commissione abbia accolto la proposta della mozione di ripristinare nell'Ente ospedaliero cantonale la figura della levatrice aggiunta: è un primo, ma significativo passo verso un maggiore riconoscimento del lavoro delle levatrici dando loro maggiore autonomia professionale e maggiore libertà di scelta alle future madri. La levatrice aggiunta lavora come indipendente; il suo ruolo è quello di accompagnare durante la gravidanza le future madri a domicilio e di assisterle durante il parto in un reparto di maternità. È un modello che ha dato prova della sua validità in molte strutture sanitarie svizzere. In questo modo si garantisce l'accompagnamento individuale, basato sul rapporto di fiducia creato fra la futura madre e l'ostetrica. L'evidenza scientifica mostra l'importanza di questo accompagnamento personalizzato per diminuire il rischio di complicazioni durante il parto. Sappiamo che l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) sta già elaborando dei principi per poter introdurre questa possibilità nelle proprie maternità. Auspichiamo che i lavori possano procedere con celerità.

In conclusione, ringrazio il relatore Eolo Alberti per il grande lavoro svolto e per la pazienza dimostrata. Il suo compito non era sempre facile visto che non ha potuto assistere alla prima parte delle discussioni commissionali e alle audizioni svoltesi ancora durante la scorsa Legislatura. Ringrazio la Commissione per il confronto non sempre facile, ma comunque

⁹ [Mozione](#): *Per un sostegno fattivo ai parti naturali e alla riduzione dei costi della sanità*, Nicola Pini e cofirmatari, 19.11.2018.

aperto e ringrazio soprattutto le levatrici, di cui ammiro molto il lavoro e che mi sono state da stimolo per la presentazione della mozione. Sciolgo pertanto la mia riserva e, unitamente al gruppo PS, approverò il rapporto con la consapevolezza che in questo momento abbiamo ottenuto ciò che era possibile ottenere e non ciò che avremmo voluto.

ALBERTI E., RELATORE - La Commissione sanità e sicurezza sociale ha compiutamente approfondito nel corso dei suoi lavori ogni aspetto sollevato nella mozione in oggetto.

In particolare, sono stati ascoltati diversi esperti esterni che hanno chiarito le loro visioni sui punti sollevati nella mozione e relativi alla creazione di strutture regionali per i parti privi di rischi e complicazioni; alla concentrazione della casistica complessa; al ripristino della figura della levatrice aggiunta indipendente e alla promozione del parto naturale. Ogni aspetto toccato dalla mozione deriva dalla constatazione che l'offerta delle cure in Ticino è un argomento che tocca particolarmente la sensibilità dei cittadini. La Commissione ha perciò affrontato l'argomento con senso di responsabilità, valutando le diverse soluzioni possibili.

Gli esiti delle audizioni e le riflessioni emerse nel corso delle discussioni, anche alla luce delle linee guida elaborate da specialisti internazionali, sono contenuti in modo esaustivo nel rapporto firmato dai commissari che ritengono di dover respingere la mozione nei suoi primi due punti, di accoglierla nel terzo punto e di ritenerla evasa nel suo quarto punto.

Riguardo alla creazione di strutture regionali per i parti privi di rischi gestiti da levatrici, si ritiene che il Consiglio di Stato debba esprimersi nell'ambito dell'evasione della citata mozione presentata nel novembre 2018 dal collega Pini.

L'inaugurazione a maggio dello scorso anno dell'Istituto pediatrico della Svizzera italiana (IPSI) a Bellinzona, che comprende anche le cure neonatologiche di livello IIA, ha completato l'offerta di un ampio spettro di presa a carico sia delle partorienti a rischio, sia dei neonati prematuri o che presentano problematiche che rientrano nelle competenze dell'IPSI.

La Commissione propone invece di accogliere la proposta di ripristinare la figura della levatrice aggiunta indipendente invitando l'EOC a presentare un progetto per la sua concretizzazione.

Infine, la Commissione evidenzia come la promozione del parto naturale e dell'allattamento sia una realtà già consolidata nel nostro Cantone.

È doveroso rilevare che la Commissione, conscia della delicatezza del tema, ha svolto un lavoro di approfondimento durato due anni a cavallo delle due Legislature e sfociato in un unico rapporto, frutto del proficuo dialogo interno. La Commissione ritiene di aver assunto un atteggiamento rispettoso delle competenze istituzionali e in tal senso ha considerato sia le indicazioni pianificatorie, sia quanto scaturito dalle audizioni.

In sintonia con quanto espresso dalla Commissione, porto l'adesione del gruppo LEGA e invito il Gran Consiglio a respingere la mozione nei primi due punti, ad accoglierne il terzo punto e a considerare evaso il quarto punto.

A prescindere dalle conclusioni relative a questa specifica mozione, il nostro gruppo tiene a porre l'accento sulla necessità di affrontare temi sensibili, come quello trattato in questo caso, attraverso un dialogo costruttivo fra tutte le parti in causa, compresa la popolazione, allo scopo di creare un elevato grado di accettazione di qualunque ipotesi operativa futura. Le aspettative della popolazione ticinese in ambito sanitario devono essere inderogabilmente rispettate.

POLLI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il messaggio elaborato dal Consiglio di Stato in risposta alla mozione tiene in dovuta considerazione la situazione dell'EOC in questo particolare settore. Siamo tutti d'accordo nell'affermare che il parto fisiologico favorisce lo sviluppo di un buon sistema immunitario, facilita l'allattamento, sviluppa l'empatia fra mamma e bambino e previene la depressione e lo stress post traumatico. Ma non tutte le nascite sono facili. Qualità e sicurezza non dipendono quindi dal partorire in modo naturale o meno: bisogna sicuramente tenere conto che è cambiato l'atteggiamento nei confronti del dolore da parte delle partorienti, ricordare che si sono modificate le scelte delle madri e che l'età in cui si decide di avere un figlio è decisamente aumentata, ciò che comporta maggiori rischi per le madri e anche per i neonati.

La concentrazione della casistica complessa richiede competenze mediche e paramediche non indifferenti e la massa critica indica che in Ticino si dovrebbero riunire questi tipi di interventi in una o al massimo due strutture. Ma è una scelta che richiede coraggio e visione anche da parte di noi politici.

La Commissione ha tenuto conto degli approfondimenti compiuti e della delicatezza del tema rispondendo, a nostro avviso, in modo soddisfacente ai quesiti posti dalla mozione.

Sottolineo che il ripristino della figura della levatrice aggiunta, indipendente, il cui ruolo è quello di accompagnare le gestanti durante la gravidanza e assisterle al parto non è stato rifiutato dai membri PLR della Commissione; tuttavia, è stata tenuta in considerazione anche la dichiarazione dei primari di ginecologia dell'EOC, che sostenevano un maggior costo all'interno dell'ospedale. Siamo quindi d'accordo di eventualmente prendere in considerazione questa possibilità tenendo presente l'aspetto finanziario. Condividiamo pertanto l'invito rivolto all'EOC di concretizzarla con un progetto a breve termine.

Per quanto riguarda la creazione di strutture regionali gestite da levatrici, opzione implementata in alcuni ospedali svizzeri (come, ad esempio, nel Cantone Argovia), l'EOC sta valutando le esperienze e attende i risultati di queste offerte. A nostro parere in Ticino il numero di partorienti che scelgono questa alternativa è al momento decisamente esiguo. Riteniamo perciò l'implementazione da parte dell'EOC molto remota.

Per contro, la creazione di simili strutture indipendenti dalla realtà ospedaliera, dal momento in cui si dispone di un'autorizzazione di polizia sanitaria, può avvenire senza impedimenti di sorta. Il gruppo PLR sottolinea però che anche la frequentazione di dette strutture è esigua. Ritiene però importante sottolineare che occorre tenere in considerazione la loro ubicazione per permettere un eventuale trasferimento urgente in ospedale.

In conclusione, la maggioranza del gruppo PLR si rende conto che l'approfondimento dei temi sollevati debba passare attraverso il dialogo con i partner sul territorio, siano essi pubblici o privati, e che le sensibilità di ognuno di noi sono molto soggettive. Si ribadisce tuttavia l'accordo alle conclusioni del rapporto che accolgono solo parzialmente la mozione. Il nostro gruppo è per contro contrario agli emendamenti proposti.

CRIVELLI BARELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - In Ticino come altrove si ripropone periodicamente l'idea di concentrare i reparti di maternità in poche grandi strutture. Anche se al momento i reparti di Locarno e Mendrisio verranno riaperti dopo essere stati spostati a Bellinzona e Lugano durante l'emergenza sanitaria legata al COVID, in prospettiva potrebbero essere sacrificati per motivi finanziari e organizzativi. Nella politica sanitaria questa tendenza è generalizzata: si vuole ottenere una massa critica di casi sufficiente per migliorare la qualità dell'esperienza medica in ambiti complessi e attirare i migliori specialisti del ramo. Per molte specialità mediche ciò rappresenta certamente un vantaggio. Anche in ostetricia è utile concentrare, ma soltanto le gravidanze ad alto rischio.

Il parto infatti non è una malattia, bensì un evento fisiologico spontaneo, come è già stato ribadito da diversi colleghi: come ci ha ricordato in sede commissionale la dottoressa Monya Todesco Bernasconi, primaria di ostetricia e perinatologia all'Ospedale cantonale di Aarau (che vanta ben duemila parti all'anno), nella maggior parte dei casi il parto non richiede la presenza o l'intervento medico. La ginecologa ha anche precisato che è dimostrato che per i casi a basso rischio gli esiti migliori per mamma e bambino si ottengono rispettando la fisiologia. Per questo motivo nell'ospedale dove opera è stata attivata anche una struttura per il parto naturale, accompagnato unicamente da levatrici.

In Ticino per migliorare la sicurezza e la qualità dell'assistenza al parto è dunque necessario concentrare i casi ad alto rischio in una o due strutture con cure altamente specializzate per mamma e bambino. Parallelamente, è però possibile mantenere la presenza sul territorio di alcune piccole maternità, come ha ricordato il chirurgo ostetrico di fama internazionale professor Michael Stark (a cui si deve la tecnica del cesareo rapido e sicuro già attivo nei vertici dei gruppi ospedalieri Helios in Germania e Elsan in Francia). Interrogato dal dottor Malacrida sul tema della concentrazione in occasione di una tavola rotonda tenutasi all'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli, egli ha sostenuto che vi è anche la possibilità di mantenere aperte queste piccole maternità, a condizione che siano consapevoli dei loro limiti.

Per questo c'è la possibilità di concentrare i casi ad alto rischio in ospedali più grandi avendo a disposizione ambulanze ed elicotteri. La cosa migliore è quindi trattare i casi a basso rischio in centri predisposti per tale scopo. Deve essere comunque sempre garantita la disponibilità 24 ore su 24 di almeno un/una ginecologo/a ostetrico/a, di un/un'anestesista e di un/una pediatra. Uno degli inconvenienti della concentrazione dei parti in pochi ospedali è che si allungano le distanze tra il domicilio e l'ospedale. Proprio per questo, ad esempio, le levatrici svedesi sono costrette a preparare i genitori ad affrontare anche il parto in automobile. Chiudere la maternità di Mendrisio significa privare di un punto nascita vicino e sicuro le famiglie di una regione con 50 mila abitanti. Contrariamente alla maggior parte dei ricoveri ospedalieri, il parto di regola è un evento spontaneo non programmabile. Proprio per questo all'ospedale di Poschiavo, ad esempio, rimane sempre aperta la maternità con una levatrice di picchetto giorno e notte benché si tratti di una regione di appena 4'500 abitanti e i parti ammontano a circa una trentina all'anno. Concentrare non significa automaticamente risparmiare. Se chiudere la maternità dell'Ospedale regionale di Mendrisio Beata Vergine (OBV) avesse lo scopo di ridurre l'onere per l'EOC e per il Cantone, sarebbe meglio valutare prima anche le possibili alternative. I costi dell'ostetricia sono causati dall'imprevedibilità dell'evento che richiede presenza o picchetto, come detto, 24 ore su 24 ma anche dall'inutile e a volte persino nociva sovra-medicalizzazione comune a tutti i settori della medicina in ragione del 20%-30% delle prestazioni erogate. Proprio per combattere questo inconveniente, l'EOC aderisce al programma "Smarter medicine - Choosing wisely". Purtroppo in Ticino, come in Svizzera, circa due terzi dei parti comportano un intervento medico non sempre richiesto, come il parto cesareo, sempre più spesso programmato, e l'induzione programmata e/o il parto strumentale con ventosa o forcipe. Se consideriamo anche le episiotomie, le accelerazioni con ormoni sintetici e le anestesie, risulta che i parti ospedalieri veramente fisiologici si riducono a un'infima percentuale. Eppure, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità è proprio ciò che molte donne desiderano: un parto naturale. Invece, circa un terzo delle neo mamme serba un ricordo traumatico del proprio parto e ciò è dovuto, tra gli altri fattori, anche alla sovra-medicalizzazione.

Secondo l'Ufficio federale della sanità pubblica, il 90% dei parti sono a basso rischio. La maggior parte di essi potrebbe perciò anche essere gestita unicamente da levatrici, ossia le

esperte della fisiologia (come avviene da tempo, per esempio, negli ospedali svedesi e nelle case della nascita svizzere, pure iscritte sulla lista degli ospedali riconosciuti).

Oltre Gottardo esistono già diversi modelli cui è possibile ispirarsi: sono strutture che fanno capo a levatrici aggiunte e indipendenti o a levatrici interne con la garanzia di un picchetto medico permanente per i casi di complicazioni impreviste. Ciò avviene, ad esempio, negli ospedali Triemli di Zurigo, cantonale di Aarau, cantonale di Nidwaldo, regionale di Frutigen nel Cantone Berna, universitario di Ginevra, Inselspital a Berna, eccetera. Anche se lo scopo di queste scelte non è, o non solo, la riduzione dei costi, sicuramente esse contribuiscono in tal senso. Creare un polo innovativo dell'ostetricia a Mendrisio sarebbe utile e meno costoso. Non è facile accedere alle statistiche dettagliate dell'EOC, ma gli addetti ai lavori sostengono che già oggi a Mendrisio si fanno meno interventi chirurgici non necessari rispetto alle altre maternità del Cantone, prestando attenzione ai bisogni personali della donna. Ostetricia e pediatria sono indissolubilmente legate. Per questo a Mendrisio si è creato il Dipartimento interdisciplinare "donna-bambino", che è unico in Ticino, cercando in tal modo di tenere conto della complessità di un evento importante come l'arrivo di un bambino nella vita di una famiglia.

Oggi l'offerta ostetrica dell'EOC è limitata al solo parto medicalizzato: si potrebbe trasformare la maternità di Mendrisio in un polo innovativo per i casi a basso rischio, aperto alle nuove tendenze già emerse oltre Gottardo per offrire anche a chi lo desidera un parto sicuro, ma il più naturale e dolce possibile, ovverosia quello più indicato per la salute e il benessere di mamma e bambino. Un'équipe di levatrici adeguatamente preparate dipendenti dell'EOC, indipendenti o aggiunte potrebbe assumere l'accompagnamento personalizzato, sin dalla gravidanza, per le donne che scelgono il parto fisiologico con la garanzia in caso di complicazioni impreviste di poter contare su un picchetto di ginecologia, anestesia e pediatria.

Un progetto di maternità più favorevole alla fisiologia, secondo il metodo della *Midwifery10* (come evocato anche dal dott. Stark) è già conforme alla LAMal e non richiede nuove leggi cantonali o iter complicati, ma solo la volontà di levatrici e di medici di collaborare per elaborare nuovi protocolli e gestire alcuni anni di transizione, di formazione e di sperimentazione. Nonostante il generalizzato calo della natalità, occorre trovare una soluzione che guardi al futuro e sia conforme alla missione della sanità pubblica. Si tratta di garantire anche nel Mendrisiotto le cure migliori alle famiglie e alle mamme e ai neonati, per diminuire i costi e nel contempo salvare la maternità e la neonatologia/pediatria dell'OBV a lungo termine.

Fatte queste considerazioni, ringrazio Eolo Alberti che, come ha ben ricordato la mozionante Luigina La Mantia, non ha avuto un compito facile nella redazione del rapporto. Porto l'adesione dei Verdi al rapporto commissionale.

AGUSTONI M. - Ringrazio anch'io il collega Eolo Alberti che nel suo non facile compito di redazione del rapporto commissionale ha avuto il pregio di non giudicare le scelte delle mamme su come mettere al mondo i bambini e le bambine che portano in grembo.

In seno alla Commissione sanità e sicurezza sociale a più riprese si è ribadita la convinzione che ogni mamma deve poter scegliere liberamente, seguendo la sua personale sensibilità, se avere un parto più o meno medicalizzato. Non sta alla politica o al Gran Consiglio e neppure, a mio parere, alla struttura sanitaria, dare indicazioni se il parto naturale, cesareo, medicalizzato o in case parto sia più o meno indicato. È una scelta molto personale che tocca l'aspetto più intimo della persona. In questo senso, trovo molto ben fatto il rapporto del collega Alberti, equilibrato e ben redatto, poiché non esprime alcun giudizio sul tipo di

scelta, ma promuove invece dei modelli che consentono alla futura mamma di scegliere il percorso verso l'atto della nascita più vicino alle sue convinzioni.

Mi preme inoltre sottolineare, come ribadito del resto anche da chi mi ha preceduto, che in Ticino abbiamo un sistema di maternità di cui andare fieri. Nel corso di un incontro presso l'OBV tra la Deputazione del Mendrisiotto e la Direzione generale dell'EOC, abbiamo potuto appurare che in Ticino i dati dei diversi reparti di maternità, pur avendo conosciuto una flessione dei parti dovuta a quella che può essere definita una vera e propria crisi demografica, dimostrano che in questo settore vi è un'elevata sicurezza e qualità. Anche in maternità considerate piccole (come quella di Mendrisio) non costituiscono un rischio accresciuto rispetto ai parti praticati nelle altre strutture del Cantone.

Da questo punto di vista mi sento in dovere di ringraziare, non solo a nome mio ma anche di tutta la Deputazione del Mendrisiotto e del mio gruppo, il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa per avere riaffermato l'importanza della presenza di un reparto di ostetricia nel Mendrisiotto come servizio di prossimità alla popolazione. È un reparto che si pone all'avanguardia dal punto di vista dell'accoglienza di certe richieste avanzate dalle mamme ed è veramente eccezionale, come ben dimostrano le certificazioni ricevute. Non merita di venire sacrificato sull'altare di considerazioni meramente economiche.

A titolo personale ritengo un fatto inopportuno e criticabile che la Direzione generale dell'EOC si permetta di approfittare delle contingenze del Coronavirus per mettere in dubbio dei mandati di pianificazione attribuiti dal Gran Consiglio. Se l'EOC non intende più adempiere, o non è più interessato, a certi mandati di prestazione lo faccia per le vie ufficiali e non approfittando di situazioni di difficoltà della popolazione, soprattutto quando si tratta di un evento così unico, irripetibile e prezioso come la nascita di una bambina o di un bambino.

Grazie quindi al collega Eolo Alberti per avere riassunto e raccolto nel rapporto della Commissione una neutralità di opinione verso una scelta alternativa in un momento tanto importante come quello della nascita. Il rapporto, infatti, non lascia trasparire nessun giudizio di valore: ogni mamma deve poter essere accompagnata dalla propria levatrice di fiducia proprio perché si tratta di un momento eccezionale, intimo e importante. Allo stesso tempo, il rapporto non mette in discussione l'attuale rete di ostetricia che garantisce, nel limite del possibile e con tutte le indicazioni del caso, la prossimità e, di riflesso, anche la serenità delle mamme che non devono vivere questo importante momento con l'angoscia di dover magari immettersi nel traffico per compiere lunghi percorsi per raggiungere la maternità.

Ringraziando nuovamente il relatore e anche il Consigliere di Stato che in questi mesi ha rappresentato un punto di riferimento importante per il Mendrisiotto, esprimiamo il nostro sostegno al rapporto commissionale.

GALEAZZI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - Dopo un difficile parto in Commissione, tanto per restare in argomento, il nostro gruppo aderisce al rapporto del collega Alberti ribadendo la propria sensibilità al tema.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - Esprimo alcune considerazioni generali; commenterò in seguito gli emendamenti.

Leggendo nel rapporto commissionale il resoconto dell'incontro avuto con il dr. Gyr si ritrovano gli stessi argomenti che hanno caratterizzato il dibattito referendario del 2016 attorno alla necessità di concentrare i reparti di ostetricia operanti nel Cantone, mettendo a rischio il mantenimento della struttura di Mendrisio. Si ritornerà dunque a parlare della

concentrazione dei reparti di ostetricia e ritornerà l'impegno a difendere le strutture attive nelle regioni. Contrariamente a quanto afferma il collega Agustoni, capogruppo PPD+GG, la presenza sul territorio di piccoli reparti maternità non rappresenta un rischio accresciuto, ma ne aumenta invece la qualità. È un dato comprovato.

Capisco che, per affinità politica, il collega Agustoni si senta in dovere di sostenere, seppure con una certa signorilità, il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa. Gli ricordo però che quest'ultimo non ha dato nulla al reparto ostetricia che ha tutto il diritto di esistere poiché figura nella Pianificazione ospedaliera.

Ciò che veramente preoccupa – e lo ha ribadito anche il collega, seppure in altri termini – è il fatto che la Direzione dell'EOC si permetta di mettere in discussione le scelte della politica. Come nel gioco dell'oca si ritorna sempre al punto di partenza. È dunque un argomento su cui forzatamente occorrerà tornare a discutere.

Ascoltando parlare la collega Claudia Crivelli Barella mi sono ricordato un piccolo aneddoto che potrebbe rivelarsi forse interessante: non ne sono del tutto certo, ma credo che il reparto di ostetricia di Mendrisio sia tra i più vecchi del Cantone Ticino. Lo dico anche perché la persona più autorevole del mio Paese d'origine, Lumino, è nata lì negli anni Trenta. A quei tempi si nasceva ancora in casa e il fatto di spostarsi da Lumino a Mendrisio per partorire denotava una visione piuttosto progressista della società, oltre che una certa fiducia nella struttura. Potrebbe quindi rivelarsi utile affrontare il tema anche da un punto di vista storico. Il nostro gruppo non sosterrà il rapporto commissionale.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Mi preme rilevare che la percentuale di parti cesarei nelle cliniche private raggiunge il 20%, una percentuale ben superiore alla casistica registrata all'EOC. È palese che questa sproporzione sia attribuibile al basso rischio e all'alto profitto che i parti cesarei producono. In tal senso, mi dispiace che il servizio pubblico radiotelevisivo conceda spazio a queste avidi strutture private, come avvenuto ancora recentemente in un contributo radiofonico sull'autodefinitasi "Culla" del Cantone Ticino. La mozione di Luigina La Mantia ha il merito di porre l'attenzione su un momento fondamentale nello sviluppo di tutti gli esseri umani, sul quale è indegno lucrare e per il quale è altrettanto deprecabile non offrire tutta l'assistenza possibile affinché il parto si possa svolgere nel pieno rispetto del benessere della madre e del nascituro. Per compiere un ulteriore passo, lo scorso 19 maggio il Partito comunista ha depositato una mozione¹⁰ che chiede di inserire nell'EOC una figura di accompagnamento alla gravidanza nei casi di madri in situazioni di fragilità.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Ho seguito con interesse il dibattito e mi associo anch'io ai ringraziamenti rivolti al relatore per l'importante lavoro svolto che corona un impegno durato parecchio tempo durante il quale sono stati ascoltati i pareri di numerose persone. La nascita rappresenta uno dei momenti più belli ed emozionanti per una famiglia: per la donna innanzitutto, ma anche per l'intera famiglia dove anche i papà, quando è possibile, possono partecipare a questo momento straordinario della vita. Ringrazio tutti i deputati intervenuti. Le conclusioni del rapporto commissionale sembrano essere ampiamente condivise visto che non sono emerse domande particolari.

¹⁰ [Mozione](#): *Accompagnamento alla gravidanza in situazioni difficili nell'EOC*, Lea Ferrari e Luigina La Mantia, 19.05.2020.

Per quanto riguarda la questione dell'ospedale Beata Vergine di Mendrisio, l'incontro organizzato tra la direzione e il Consiglio di amministrazione dell'EOC e una rappresentanza di parlamentari, a cui ho potuto in parte partecipare anch'io, si è rivelato molto interessante. Ritengo che il Mendrisiotto meriti di poter mantenere sul suo territorio una presenza qualificata che garantisca prossimità per la maternità, i parti e la neonatologia. Sappiamo bene quanto questa regione sia penalizzata dai molti problemi causati dal traffico intenso e quanto sia importante per la popolazione assicurarsi di poter raggiungere facilmente le strutture sanitarie.

AGUSTONI M. - Il collega Pronzini ha ragione quando dice che quanto oggi è previsto figura nella Legge. È però anche giusto riconoscere quando un Consigliere di Stato (in questo caso, Raffaele De Rosa) non si adegua alle visioni dell'EOC e, a tutela di un'intera regione, ha il coraggio di affermare che in materia di politica sanitaria nel Cantone Ticino vi sono una prevalenza e una supremazia delle scelte politiche, suscitando anche critiche in seno all'EOC. Di questo dobbiamo dargliene atto. Non è infatti scontato che un Consigliere di Stato abbia la forza e la coerenza di affermare determinate posizioni in un dibattito politico e sanitario dove – e qui concordo con il collega – troppo spesso le considerazioni di ordine sanitario prevalgono su altri criteri come la prossimità e l'umanità delle cure.

PRONZINI M. - Il collega Agustoni ha ragione: non è scontato che un Consigliere di Stato si adegui alla legge, tanto più che ce ne sono altri che non le rispettano perché si sentono "ribollire le budella". Tuttavia, fino a prova del contrario, vale il detto "padrone comanda e subalterno ubbidisce". Qualcuno mi deve spiegare com'è possibile permettere all'EOC di imboccare una direzione contraria a quella che dovrebbe prendere, visto che il Parlamento ne è il proprietario.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Non è rilevante ora sapere chi ha fatto di più o di meno. Ciò che conta è garantire la presenza di una medicina di prossimità. Nel caso del Mendrisiotto, il mantenimento del reparto maternità è certamente molto apprezzato, oltre ad aver ottenuto anche numerosi riconoscimenti che attestano la sua importanza.

Per quanto riguarda il tema della Pianificazione ospedaliera, ricordo che essa sarà oggetto di un dibattito in cui il Parlamento avrà modo di giocare il suo ruolo.

Come affermato poc'anzi dal deputato Pronzini, siete voi in quanto rappresentanti del popolo i proprietari dell'EOC: avrete modo di dare le vostre indicazioni in questa funzione. Da parte mia, come rappresentante del Consiglio di Stato, mi farò portavoce in seno al CdA dell'EOC delle indicazioni che riceverò dal Parlamento. Ciò non significa tuttavia che tutte le richieste saranno avallate e non tutto sarà scontato.

Al centro delle scelte andranno messe la presa a carico del paziente, la qualità e la sicurezza delle cure cercando di raggiungere un equilibrio non sempre facile da trovare, tenuto conto delle varie casistiche. Non bisogna però neppure banalizzare, deputato Pronzini, perché il numero di casi che un medico tratta sia nella sua fase di formazione, sia successivamente nella sua attività quotidiana, ha un'importanza notevole. Disporre di un'ampia casistica permette, infatti, di attirare anche dei profili competenti.

Non bisogna inoltre dimenticare che occorre sempre riuscire a mantenere un equilibrio tra la qualità e la sicurezza delle cure, la presenza di una prossimità sul territorio e la sostenibilità finanziaria. Equilibrio che bisognerà saper mantenere anche in futuro.

CEDRASCHI A. - In quanto membro della Commissione, avrei preferito esprimermi sul rapporto originale del collega Alberti. Mi sono comunque esaurientemente espresso in sede commissionale e nel corso del dibattito ho attentamente ascoltato i diversi colleghi intervenuti. Ho l'impressione che si stia facendo una sorta di bagarinaggio dei reparti ospedalieri e delle partorienti.

Ritengo peraltro inopportuno il preambolo della mozionante in cui giudica eccessivo l'incremento dei parti cesarei. Ogni partoriente ha il sacrosanto diritto di scegliere come partorire e non deve certo essere una persona esterna a imporle se partorire in maniera naturale o sottoponendosi a un taglio cesareo che comporta maggiori costi.

Approverò comunque il rapporto commissionale che ho sottoscritto.

BERARDI G. - Approverò il rapporto commissionale. Personalmente ritengo importante insistere soprattutto sulla promozione del parto naturale in un ambiente intimo e familiare. Non dimentichiamo che cento anni fa si partoriva in casa e in caso di complicazioni il rischio era grande. Al giorno d'oggi quasi tutti i parti avvengono all'interno di strutture ospedaliere. Paradossalmente non esiste un periodo storico in cui sarebbe più sicuro garantire un parto in un ambito intimo e familiare, nella propria casa o in una struttura appositamente attrezzata. Ritengo perciò giustificato orientarsi in questa direzione non tanto per una questione di costi (conosciamo la stangata dei premi di cassa malati che ci toccherà l'anno prossimo), quanto per gli effetti positivi che il parto in questi ambienti può avere sul nascituro e sulla mamma.

LA MANTIA L. - Qualcuno ha accennato al sacrosanto diritto di scelta: la mozione in oggetto voleva chiaramente ampliare il diritto di scelta per le partorienti.

La discussione è dichiarata chiusa.

È aperta la discussione sugli emendamenti concernenti le conclusioni commissionali.

- Emendamento n. 1 presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

*Sulla creazione di strutture regionali per i parti privi di rischi e complicazioni, gestite da levatrici, conformemente al modello proposto dalla Federazione svizzera delle levatrici la Commissione ritiene che il Consiglio di Stato debba esprimersi sul tema nell'ambito dell'evasione della mozione "Per un sostegno fattivo ai parti naturali e alla riduzione dei costi della sanità" presentata il 19.11.2018 da Nicola Pini, e che attualmente non ci siano le premesse per una discussione e una presa di posizione esaustiva. **la proposta è accolta e si invita il Consiglio di Stato a concretizzarla entro 12 mesi, tramite una proposta di legge o un regolamento.***

PRONZINI M. - L'emendamento proposto vuole sanare quanto indicato nel rapporto; non è infatti la prima volta che nell'evasione di una mozione si fa riferimento a un'altra mozione presentata in precedenza. Tanto valeva tenerla in sospeso.

Quando si evade una mozione bisogna darle una risposta, non tergiversare ritenendo prematuro accogliere la proposta. Non si può aspettare ancora l'inoltro di un altro atto parlamentare.

ROBBIANI M. - La Commissione sanità e sicurezza sociale, riunitasi ieri, ha deciso a maggioranza di respingere tutti e tre gli emendamenti proposti.

Messo ai voti, l'emendamento n. 1 è respinto con 19 voti favorevoli, 46 contrari e 5 astensioni.

- Emendamento n. 2 presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

*Sul ripristino della figura della levatrice aggiunta, indipendente, il cui ruolo sarà di accompagnare le gestanti durante la loro gravidanza e di assisterle durante il parto ~~la proposta può essere accolta e si invita l'EOC a concretizzarla con un progetto da presentare in un tempo ragionevole.~~ **la proposta è accolta e si invita il Consiglio di Stato a concretizzarla, entro 12 mesi, tramite una proposta di legge o un regolamento che dovrà valere per tutti gli ospedali in cui è presente l'ostetricia.***

PRONZINI M. - La questione è la seguente: il rapporto commissionale accoglie la proposta di ripristinare la figura della levatrice aggiunta indipendente e invita l'EOC a concretizzarla in un progetto da presentare in tempi ragionevoli. Tuttavia, se vogliamo che tutti gli ospedali e le cliniche che dispongono dei reparti di ostetricia possano avere questa figura, l'invito non va rivolto all'EOC, ma al Consiglio di Stato.

Il Parlamento, infatti, pur essendone il "padrone" non ha un rapporto diretto con l'EOC in quanto struttura esterna. Occorre quindi rivolgersi al Consiglio di Stato affinché si attivi per allestire una proposta di legge o un regolamento valido per tutti gli ospedali che dispongono di reparti di ostetricia. In caso contrario, l'ottimo rapporto del collega Alberti si rivelerà inutile. Il rischio infatti è che la nuova funzione sia applicata unicamente nelle strutture dell'EOC, senza interessare anche le strutture private. La legge o il regolamento devono quindi riguardare tutti gli ospedali per evitare, come direbbe il collega Pamini, che ci siano ospedali pubblici e ospedali pubblici privati.

ALBERTI E., RELATORE - Preciso che la richiesta riguarda un aspetto organizzativo che non necessita di una legge o di un regolamento apposito. L'errore è dovuto a un lapsus calami che ci ha portati a scrivere EOC anziché Consiglio di Stato o Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Detto altrimenti, ho sbagliato a scrivere.

PRONZINI M. - Mi sembra comunque un po' strano che tra i commissari che hanno sottoscritto il rapporto nessuno si sia accorto dell'errore: una cosa è scrivere EOC, un'altra

è scrivere Consiglio di Stato. Non essendo un esperto di procedura invito a provvedere, sostituendo il termine EOC con Consiglio di Stato, come peraltro propone l'emendamento che ho presentato e come era del resto l'intenzione del relatore, incappato in un errore di scrittura.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Chiedo al relatore il consenso a correggere la frase sostituendo il termine EOC con Consiglio di Stato. La frase corretta risulta pertanto: «*la proposta può essere accolta e si invita il **Consiglio di Stato** a concretizzarla con un progetto da presentare in un tempo ragionevole*».

PRONZINI M. - A questo punto ritiro l'emendamento. In ogni caso, se mi posso permettere, suona un po' strano che la Commissione abbia discusso l'emendamento proponendo di respingerlo senza accorgersi dell'errore. Per favore, non prendeteci in giro perché vorrebbe dire che non si lavora seriamente.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Apprezzo l'onestà intellettuale del deputato Alberti nel riconoscere l'errore compiuto.

L'emendamento n. 2 è ritirato e il termine "EOC" è sostituito da "Consiglio di Stato".

- Emendamento n. 3 presentato dall'MPS-POP-Indipendenti

La promozione, laddove possibile, del parto naturale in un ambito intimo e familiare e dell'allattamento

Questo aspetto è già consolidato.

~~Tutte le maternità dell'EOC hanno ottenuto la certificazione UNICEF "Ospedale amico dei bambini".~~

Questo aspetto è già consolidato presso le maternità dell'EOC (certificazione UNICEF "Ospedale amico dei bambini").

La proposta è accolta e si invita il Consiglio di Stato a concretizzarla, entro 12 mesi, tramite una proposta di legge o un regolamento che dovrà valere per tutti gli ospedali in cui si imponga la certificazione UNICEF, l'applicazione delle raccomandazioni OMS e EBM (Evidence based medicine) così come delle direttive contrarie al clampaggio precoce del cordone.

PRONZINI M. - Anche in questo caso il termine EOC va sostituito con «*gli altri ospedali del Cantone Ticino*». Se la proposta di rispettare i livelli di qualità è considerata un dato di fatto – e presumo che lo sia anche negli altri ospedali non pubblici – è comunque importante consolidare questa impostazione trasformandola in un atto formale tramite una proposta di legge o un regolamento che dovrà valere per tutti gli ospedali. Seguendo le indicazioni dell'Associazione nascere bene Ticino che, come ha detto la Vicepresidente del Gran Consiglio, è stata in parte la fonte di ispirazione della mozione, mi sono permesso di inserire

l'indicazione UNICEF, le raccomandazioni dell'OMS e la questione legata alle evidenze mediche.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Non ritengo che il tema vada inserito in una legge o in un regolamento in quanto già consolidato, come ha peraltro ribadito anche la Commissione nel suo rapporto.

PRONZINI M. - Chiedo gentilmente al Consigliere di Stato di spiegarmi il motivo della risposta negativa. Prendiamo un esempio concreto: se da prassi una strada viene percorsa a 30 km/h perché si è constatato che percorrerla a 50 km/h pone dei problemi, si farà in modo di trasformare la situazione de facto in una situazione de iure consolidandola in una legge. Non vedo perché non si possa fare la stessa cosa anche nel nostro caso: si tratta di codificare una situazione già consolidata attraverso una legge o un regolamento. Le Commissioni, che lavorano bene, sapranno fare la proposta corretta.

Messo ai voti, l'emendamento n. 3 è respinto con 16 voti favorevoli, 52 contrari e 2 astensioni.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale uscite dalle deliberazioni parlamentari (sostituzione del termine "EOC" con "Consiglio di Stato") sono accolte con 66 voti favorevoli e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2018](#).

6. STANZIAMENTO DI UN CREDITO NETTO DI FR. 595'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'026'000.- QUALE AGGIORNAMENTO DI CREDITO PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEL NODO DI TRASPORTO PUBBLICO A PARADISO (MISURA TP 1.6C DEL PAL3)

Messaggio del 18 dicembre 2019 n. 7775

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

SCHOENENBERGER N. - Sosterrò il rapporto commissionale sebbene il progetto tralasci un aspetto importante del collegamento, precludendo la possibilità di avere in futuro un interscambio diretto tra la linea TiLo FFS e quello che sarà il Tram-Treno del Luganese tra Cornaredo e il Pian Scairolo poiché la linea del Tram passa a circa 500 metri di distanza dalla stazione di Paradiso. In questo modo chi vorrà raggiungere il Pian Scairolo provenendo da sud, come usano fare molti lavoratori, dovrà passare dalla Stazione di Lugano compiendo due interscambi maggiori con funicolare, scale mobili, eccetera. Si perde quindi l'occasione di realizzare un nodo completo del trasporto pubblico nella zona di Paradiso.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 55 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 54 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2019](#).

7. APPROVAZIONE DEL PROGETTO COMPLEMENTARE PER LA DELOCALIZZAZIONE DI PARTE DELLE AZIENDE PRESENTI NELLA ZONA INDUSTRIALE DI PREONZO NEL COMUNE DI BELLINZONA, E STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 1'091'444.- QUALE SUSSIDIAMENTO CANTONALE, RISPETTIVAMENTE AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 3'056'044.- QUALE SUSSIDIO COMPLESSIVO CANTONALE E FEDERALE

Messaggio del 22 aprile 2020 n. 7808

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BANG H., RELATORE - Mi preme ricordare che non si tratta della prima delocalizzazione volontaria. Ben cinque ditte nel 2013 hanno scelto volontariamente di delocalizzare la loro attività. Sul sedime rimangono ora due ditte: questa sarebbe la penultima che decide volontariamente di spostarsi. I costi di demolizione sono sussidiati in misura del 70%, di cui il 45% è un sussidio federale. Tutto è compiutamente spiegato nel rapporto commissionale.

PRONZINI M. - Faccio notare che il destinatario dei maggiori finanziamenti è il signor Artioli, titolare della ditta Artisa, che non perde occasioni per attaccare lo Stato, ma non si tira evidentemente indietro quando si tratta di ricevere milioni di franchi.

BANG H., RELATORE - L'importo in questione non riguarda la ditta Artisa, che si è trasferita cinque anni or sono durante la prima fase, ma un'altra ditta.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 57 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 61 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2020](#).

8. MODIFICA DELLA LEGGE CANTONALE SULL'ENERGIA

Messaggio del 18 marzo 2020 n. 7800

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il disegno di legge annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GARBANI NERINI F., RELATORE - La modifica concerne un aspetto tecnico della legge che consente di creare la base legale per permettere la digitalizzazione degli atti relativi alle richieste di incentivi in ambito energetico. È senz'altro un fatto positivo. Colgo però l'occasione per chiedere al Consiglio di Stato quando verrà licenziato il messaggio per il rinnovo dei fondi FER (fondi energie rinnovabili), visto che il decreto

legislativo attuale scadrà a fine anno e ci sono atti parlamentari pendenti in Commissione ambiente territorio energia che andrebbero coordinati al presente messaggio.

DE ROSA R., SOSTITUTO DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Ringrazio il relatore e la Commissione per il lavoro svolto su questo importante tema. Il messaggio è in preparazione e sono fiducioso che giungerà in tempo utile.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 64 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 62 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC): si rinvia alla p. [2021](#).

9. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 20:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per giovedì 24 settembre 2020.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Daniele Caverzasio
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

13.8) Voto sul complesso

Data: 23.09.2020
 Ora: 18:31
 Si: 73 | No: 3 | Astenuti: 2
 Non Votanti: 11 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : No
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Astenuto	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Non ha votato
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Si
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Astenuto	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Si	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Si
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Non ha votato
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : No
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Si
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Si
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Non ha votato
Matteo Pronzini 1 : No	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Si	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Si
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Si	Fabrizio Sirica : Si
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speziali : Si
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Si	

13.9) Voto sulle conclusioni del rapporto commissionale

Data: 23.09.2020
Ora: 18:32
Si: 71 | No: 3 | Astenuti: 2
Non Votanti: 13 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : No
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battaglioni 1 : Astenuto	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoin : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Non ha votato
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Si
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Non ha votato	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Astenuto	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Si	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Si
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Non ha votato
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : No
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Si
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Si
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Non ha votato
Matteo Pronzini 1 : No	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Si	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Si
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Si	Fabrizio Sirica : Si
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speciali : Si
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Non ha votato
Giovanna Viscardi 1 : Si	

14.2) Voto sul complesso

Data: 23.09.2020
 Ora: 18:49
 Si: 56 | No: 0 | Astenuti: 2
 Non Votanti: 31 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Non ha votato	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : Si
Massimiliano Ay 1 : Astenuto	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Non ha votato
Anna Biscossa 1 : Non ha votato	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Non ha votato
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Non ha votato	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Astenuto	Lara Filippini : Non ha votato
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Non ha votato
Tiziano Galeazzi 1 : Si	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Non ha votato	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Non ha votato
Michele Guerra 1 : Non ha votato	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Si
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Non ha votato
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Si
Matteo Pronzini 1 : Non ha votato	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Si	Laura Riget : Non ha votato
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Si
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Non ha votato
Nicola Schoenenberger 1 : Non ha votato	Fabrizio Sirica : Non ha votato
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speziali : Non ha votato
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	

15.4) Voto sulle conclusioni del rapporto commissionale

Data: 23.09.2020
 Ora: 19:55
 Si: 66 | No: 0 | Astenuti: 3
 Non Votanti: 20 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Si
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : Astenuto
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Si
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Non ha votato
Anna Biscossa 1 : Non ha votato	Samantha Bourgoin : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Si
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Si
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Si	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Si
Michele Foletti 1 : Non ha votato	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Si	Sebastiano Gaffuri : Non ha votato
Tiziano Galeazzi 1 : Si	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Non ha votato	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Non ha votato	Lelia Guscio : Si
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Non ha votato
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Si
Maruska Ortelli 1 : Si	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Si
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Si
Matteo Pronzini 1 : Astenuto	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Non ha votato	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Non ha votato	Massimiliano Robbiani : Astenuto
Amanda Rückert 1 : Non ha votato	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Si	Fabrizio Sirica : Si
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speciali : Si
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	

16.2) Voto sul complesso

Data: 23.09.2020
 Ora: 20:09
 Si: 54 | No: 0 | Astenuti: 0
 Non Votanti: 35 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Non ha votato
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : Non ha votato
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Non ha votato
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Non ha votato
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Non ha votato	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Non ha votato
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Non ha votato	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Non ha votato
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Non ha votato	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Non ha votato
Michele Foletti 1 : Si	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Non ha votato	Giorgio Galusero : Non ha votato
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfo : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Non ha votato
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Non ha votato
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Non ha votato
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Non ha votato
Maruska Ortelli 1 : Non ha votato	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Si
Roberta Passardi 1 : Non ha votato	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Si
Matteo Pronzini 1 : Non ha votato	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Non ha votato	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Non ha votato
Amanda Rückert 1 : Si	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Si	Fabrizio Sirica : Non ha votato
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speziali : Si
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Non ha votato
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	

17.2) Voto sul complesso

Data: 23.09.2020
 Ora: 20:13
 Si: 61 | No: 0 | Astenuti: 0
 Non Votanti: 28 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Non ha votato
Sabrina Aldi 1 : Si	Simona Arigoni Zürcher : Non ha votato
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Non ha votato
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Non ha votato
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Non ha votato
Michele Foletti 1 : Si	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Non ha votato	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Non ha votato
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Non ha votato
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Non ha votato
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Non ha votato
Maruska Ortelli 1 : Non ha votato	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Si
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Si
Matteo Pronzini 1 : Non ha votato	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Non ha votato	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Non ha votato
Amanda Rückert 1 : Si	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Si	Fabrizio Sirica : Non ha votato
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speciali : Si
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Non ha votato
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	

18.2) Voto sul complesso

Data: 23.09.2020
 Ora: 20:16
 Si: 62 | No: 0 | Astenuti: 0
 Non Votanti: 27 Totale: 89

Maurizio Agustoni 1 : Si	Eolo Alberti : Non ha votato
Sabrina Aldi 1 : Non ha votato	Simona Arigoni Zürcher : Non ha votato
Massimiliano Ay 1 : Si	Fabio Badasci : Non ha votato
Omar Balli 1 : Non ha votato	Henrik Bang : Si
Fabio Battagioni 1 : Si	Giovanni Berardi : Si
Marco Bertoli 1 : Si	Boris Bignasca : Si
Anna Biscossa 1 : Si	Samantha Bourgoïn : Si
Simona Buri 1 : Si	Bruno Buzzini : Si
Bixio Caprara 1 : Si	Paolo Caroni : Non ha votato
Alessandro Cedraschi 1 : Si	Andrea Censi : Non ha votato
Nicola Corti 1 : Si	Claudia Crivelli Barella : Si
Fiorenzo Dadò 1 : Non ha votato	Ivo Durisch : Si
Maddalena Ermotti-Lepori 1 : Si	Natalia Ferrara : Si
Lea Ferrari 1 : Si	Lara Filippini : Non ha votato
Michele Foletti 1 : Si	Giorgio Fonio : Si
Claudio Franscella 1 : Non ha votato	Sebastiano Gaffuri : Si
Tiziano Galeazzi 1 : Non ha votato	Giorgio Galusero : Si
Fabrizio Garbani Nerini 1 : Si	Cristina Gardenghi : Si
Giacomo Garzoli 1 : Non ha votato	Sabrina Gendotti : Si
Sem Genini 1 : Si	Alessio Ghisla : Si
Raoul Ghisletta 1 : Si	Nadia Ghisolfi : Non ha votato
Alex Gianella 1 : Si	Alessandra Gianella : Si
Michele Guerra 1 : Si	Lelia Guscio : Non ha votato
Sara Imelli 1 : Si	Claudio Isabella : Si
Lorenzo Jelmini 1 : Si	Fabio Käppeli : Si
Luigina La Mantia 1 : Si	Daria Lepori : Si
Carlo Lepori 1 : Non ha votato	Angelica Lepori Sergi : Non ha votato
Cristina Maderni 1 : Si	Tamara Merlo : Si
Mauro Minotti 1 : Non ha votato	Sergio Morisoli : Si
Marco Noi 1 : Si	Paolo Ortelli : Non ha votato
Maruska Ortelli 1 : Non ha votato	Luca Pagani : Si
Paolo Pamini 1 : Non ha votato	Marco Passalia : Non ha votato
Roberta Passardi 1 : Si	Maristella Patuzzi : Non ha votato
Edo Pellegrini 1 : Si	Enea Petrini : Si
Aron Piezzi 1 : Si	Nicola Pini : Si
Daniele Pinoja 1 : Si	Maristella Polli : Si
Matteo Pronzini 1 : Non ha votato	Daniela Pugno Ghirlanda : Si
Matteo Quadranti 1 : Non ha votato	Laura Riget : Si
Michela Ris 1 : Si	Massimiliano Robbiani : Non ha votato
Amanda Rückert 1 : Si	Fabio Schnellmann : Si
Nicola Schoenenberger 1 : Si	Fabrizio Sirica : Non ha votato
Roberta Soldati 1 : Si	Alessandro Speciali : Si
Andrea Stephani 1 : Si	Diana Tenconi : Si
Omar Terraneo 1 : Si	Stefano Tonini : Si
Giovanna Viscardi 1 : Non ha votato	